GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 28 NOVEMBRE — NUM. 279

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti....	Roma .... "	9	17	32
	Per tutto il Regno .... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

La Commissione permanente di finanze nella sua adunanza del 27 corrente mese ha proceduto alla sua costituzione, nominando: presidente il senatore Duchoqué, vicepresidente il senatore Saracco, segretario il senatore Verga C.

La Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori nella sua adunanza di ieri ha proceduto alla sua costituzione, nominando: presidente il senatore Mamiani, vicepresidente il senatore Duchoqué, segretario il senatore Ghiglieri.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri il Presidente annunziò di avere designato i deputati Martini Ferdinando, Massari, Morpurgo, Pianciani e Villa a comporre la Commissione incaricata dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona; e i deputati Antonibon, Basteris, Cairoli, Coppino, Crispi, Ferracciù, Lacava, Mantellini, Mordini, Minghetti, Nicotera, Sella, con gli aggiunti Della Rocca, Fortunato, Monzani, Morana, Righi, Ronchetti, Salaris, Serena, a comporre la Giunta delle elezioni.

Annunziò inoltre che a far parte della Commissione per la Biblioteca della Camera risultarono eletti i deputati Del Zio, Ruggieri, Mariotti; e a formare quella per l'esame dei decreti e mandati, registrati con riserva dalla Corte dei conti, furono eletti i deputati Piccardi, Gorio, Raggio, Vayra, Parpaglia, Luchini Odoardo, Pace, Sonnino Giorgio, Giolitti.

Si procedette quindi a votazioni per la nomina di altre Commissioni: e il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge per la sospensione delle imposte sui terreni pei danneggiati dalle inondazioni nelle provincie venete.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M. l'Imperatore del Marocco ha prolungato fino al 9 marzo 1883 il permesso d'importazione di derrate alimentari nel territorio dell'Impero.

Tali merci potevano fino ad ora essere introdotte pei porti di Agadir e di Assaka, ma adesso, per le cattive condizioni di quest'ultimo, il permesso d'importazione è stato limitato soltanto a quello di Agadir.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 19 giugno 1882:

Ad uffiziale:

Franzolini cav. dott. Ferdinando, chirurgo primario nell'Ospedale civile di Udine.
Marelli cav. Pietro, prof. nel Ginnasio *Cesare Beccaria* in Milano.
Lamberti cav. prof. Lamberto, direttore della Scuola normale femminile di Milano.
Addati cav. Paolo, caposezione di ragioneria nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Caldesi cav. Lodovico, membro del Consiglio scolastico della provincia di Ravenna.
Sangiorgi cav. Filippo, direttore del Liceo musicale di Ferrara.
Zawerthal cav. dott. Wladimiro, medico in Roma.
Bressan cav. prof. Carlo, preside dell'Istituto tecnico di Parma.

A cavaliere:

Gotti dott. Alfredo, professore ordinario nell'Università di Bologna.
Minghetti Angelo, di Bologna, benemerito delle belle arti.
Galassi dott. Secondo, medico chirurgo in Roma.
Rendano Alfonso, professore di musica.
Panattoni cav. dott. Angelo, delegato scolastico del mandamento di Lari.
Gui Gio. Augusto, architetto in Roma.
Olivi dott. Dazio, già delegato scolastico di Filottrano.
Oehl dott. Eusebio, professore ordinario nell'Università di Pavia.
Canna dott. Giovanni, id. id.
Bertini dott. Eugenio, id. id.
Gentile dott. Iginio, professore id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCXXXIII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 luglio 1882 del Consiglio comunale di Arnasco, approvata il 27 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Genova, concernente l'applicazione della tassa di famiglia;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Genova;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Arnasco a mantenere nel corrente e negli anni successivi il massimo di lire 40 nell'applicazione della tassa di famiglia, in conformità alla deliberazione consigliere sopraccitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCXXXIV** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto 30 marzo 1882 del R. delegato straordinario del comune di Panni, approvato il 2 maggio dalla Deputazione provinciale di Foggia, con cui si adottava, pel corrente anno, un nuovo reparto della tassa di famiglia, per effetto del quale il massimo della tassa medesima viene portato da lire 20 a lire 35;

Vista l'istanza in data 4 agosto 1882 del sindaco di detto comune;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Capitanata;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Panni ad applicare, per questo anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 35, in base al reparto stabilito dal R. delegato straordinario, con suo atto del 30 marzo, con facoltà al Municipio medesimo di derogare, ove occorra, ai termini fissati nel regolamento sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 12 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla estrazione delle obbligazioni al portatore, del valor nominale di lire 250 cadauna, e della rendita di lire 12 50, emesse per la costruzione della strada ferrata da Genova a Voltri, cioè alla 27ª estrazione a sorte delle obbligazioni di 1ª emissione autorizzata con Regio decreto 18 febbraio 1856, ed alla 26ª estrazione a sorte di quelle di 2ª emissione, autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 93, di cui:

N. 41 sul totale delle 1833 vigenti della 1ª emissione (27ª estrazione), per la complessiva rendita di lire 512 50, corrispondente al capitale nominale di . . . . . . L. 10,250

» 52 sul totale della 2471 pure vigenti della 2ª emissione (26ª estrazione) per la complessiva rendita di lire 650, corrispondente al capitale nominale di . . . . » 13,000

N. 93 obbligazioni corrispondenti al capitale nominale di . . . . L. 23,250

In seguito si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle altre comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 26 novembre 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 737692, per lire 50, al nome di Bianchi *Giuseppe* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Cornalia Luigia fu Pietro, domiciliato in Torino; e n. 737691 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Bianchi *Agostino* fu Carlo, minore, ecc. (come sopra), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bianchi *Giuseppa* e Bianchi *Agostina* fu Carlo, minori ecc. come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 360056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13546 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 20, al nome di *Copraro* Gaetano, Matteo, Maria, Calogero e Giuseppe fu Luigi, minori, rappresentati da Calogero Romano, tutore, domiciliato in Sommatino; e n. 373443 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26933 della cessata Direzione di Palermo), per lire 5, intestata come sovra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Capraro* Gaetano, Matteo, Maria, Calogero e Giuseppe fu Luigi, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 322837 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 139897 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 350, al nome di *Cesarano* Ernesto di Raffaele, minore, sotto l'amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cesarani* Ernesto di Raffaele, ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

***Movimento generale dei pacchi postali nell'interno del Regno pel mese di ottobre* 1882.**

	Numero dei pacchi		
	Impostati	Ricevuti	A domicilio
Provincia di Alessandria	3815	5786	806
Id. di Ancona	2582	3827	206
Id. di Aquila	1323	2877	40
Id. di Arezzo	1015	1379	28
Id. di Ascoli	884	1722	24
Id. di Avellino	790	1437	49
Id. di Bari	3779	3188	222
Id. di Belluno	534	990	6
Id. di Benevento	368	871	28
Id. di Bergamo	1465	1512	130
Id. di Bologna	6312	5108	969
Id. di Brescia	2856	2346	152
Id. di Cagliari	1781	4563	905
Id. di Caltanissetta	993	2876	24
Id. di Campobasso	965	1959	7
Id. di Caserta	1895	3280	50
Provincia di Catania	2694	4796	381
Id. di Catanzaro	1475	3503	69
Id. di Chieti	1614	2589	45
Id. di Como	3387	3177	205
Id. di Cosenza	1197	2502	24
Id. di Cremona	867	1677	336
Id. di Cuneo	2234	3037	155
Id. di Ferrara	1007	1767	92
Id. di Firenze	12534	8787	2450
Id. di Foggia	1280	2905	84
Id. di Forlì	1130	2042	74
Id. di Genova	6908	10728	2443
Id. di Girgenti	1116	3070	22
Id. di Grosseto	487	1007	12
Id. di Lecce	2223	4325	215
Id. di Livorno	3370	3521	829
Id. di Lucca	931	1639	295
Id. di Macerata	1072	2083	56
Id. di Mantova	1132	1745	228
Id. di Massa	397	977	12
Id. di Messina	2676	4927	406
Id. di Milano	46775	17561	7792
Id. di Modena	1651	2531	129
Id. di Napoli	21691	16094	6421
Id. di Novara	6137	7511	547
Id. di Padova	1731	3096	253
Id. di Palermo	7037	9472	2533
Id. di Parma	2013	2063	52
Id. di Pavia	1675	2671	187
Id. di Perugia	3226	5429	134
Id. di Pesaro	920	1577	30
Id. di Piacenza	1038	1384	151
Id. di Pisa	1512	2582	240
Id. di Porto Maurizio	672	1424	225
Id. di Potenza	1090	3157	37
Id. di Ravenna	1083	1811	121
Id. di Reggio Calabria	1178	2272	53
Id. di Reggio Emilia	752	1194	45
Id. di Roma	17781	18905	5039
Id. di Rovigo	495	1063	22
Id. di Salerno	1447	2545	130
Id. di Sassari	1636	3157	92
Id. di Siena	1643	1937	279
Id. di Siracusa	1108	2597	120
Id. di Sondrio	449	910	70
Id. di Teramo	1006	1680	7
Id. di Torino	21824	12730	5276
Id. di Trapani	1020	2785	65
Id. di Treviso	979	1920	96
Id. di Udine	1514	2652	269
Id. di Venezia	4368	4177	1694
Id. di Verona	1885	2908	566
Id. di Vicenza	1293	1847	142
Totale generale	238667	258067	44896

Riassunto.

Mesi	Numero dei pacchi impostati	Numero dei pacchi ricevuti	A domicilio
Nei mesi precedenti	1681440	1808881	233370
Nel mese di ottobre	238667	258067	44896
Totale generale	1920107	2066948	278266

Movimento dei pacchi negli ufizi di confine nel mese di ottobre.

UFIZI	In partenza	In arrivo	In transito
Ala (Stazione)	234	59	9
Chiasso	4555	6290	51
Chiavenna	27	40	»
Arona	23	7	»
Modane (Stazione)	4299	13664	360
Pontebba	1141	5777	112
Udine	823	1847	1
Ventimiglia (Stazione)	504	550	22
Ancona	15	41	»
Brindisi	241	58	215
Cagliari	15	41	»
Livorno	254	49	4
Messina	29	7	»
Napoli	13	19	6
Palermo	45	30	2
Totale	12218	28439	782

Riassunto.

MESI	In partenza	In arrivo	In transito
Nei mesi precedenti . N.	83618	167832	6504
Nell'ottobre . . . . »	12218	28439	782
Totale generale . »	95836	196271	7286

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA (ALPI MARITTIME)

ELENCO *nominativo degli italiani morti nel Distretto consolare durante il* 3° *trimestre* 1882.

Gandolfo Catterina fu Giacomo e fu Pozzuolo Maria, d'anni 59, massaia, di Oneglia, morta a Nizza, Piazza Rossetti, n. 1, il 2 luglio 1882.

Demaria Teresa, di Gio. Battista e di Braglio Teresa, d'anni 9, di Buriasco (Torino), id., via di Francia, n. 86, id.

Darò Catterina fu Pietro e fu Gulino Teresa, d'anni 31, portinaia, di Cavallermaggiore (Cuneo), id., Villa Cimiez, id.

Canale Teresa di Giuseppe e di Delforno Lucia, d'anno 1, di Beinette (Cuneo), id., quartiere Santo Stefano, casa Michel, id.

Molinengo Catterina di Spirito e di Armitano Maria, d'anno 1, di Cuneo, id., via Peiroliera, n. 8, il 3 luglio 1882.

Serratore Catterina di Gio. Battista e di Sassi Maria, d'anni 30, cameriera, di Tenda, id., via Vittorio, num. 40, il 6 luglio 1882.

Rastelli Maria di Pietro e della fu Patrona Maria, d'anni 29, cucitrice, di Mondovì, id., quartiere Riquier, casa Pastorelli, il 7 luglio 1882.

Vonè Giuseppe di Orlando e di Tognini Assunta, d'anni 1 1[2, di Massa Carrara, id., via Lunel, n. 10, il 9 luglio 1882.

Pasquale Gregorio di Carlo e di Sormani Rosa, d'anni 41, cappellaio, di Milano, id., Ospedale civile, il 10 luglio 1882.

Barucchi Maddalena di Matteo e di Parini Orsola, d'anni 23, domestica, di Mondovì, id., id., l'11 luglio 1882.

Boeri Maria fu Luca e fu. . . . ., d'anni 68, giornaliera, di Briga Marittima, id., via Rey, n. 4, id.

Sartoris Filomena di Giovanni e di Strambino Maria, d'anni 22, domestica, di Bagnasco, id., Ospedale civile, il 12 luglio 1882.

Bregonzio Gio. Battista di Carlo e di Rizzo Luigia, d'anni 9, di Norvi (Genova), id., baluardo Rizzo, n. 64, id.

Bona Giulio fu Pietro e fu Bona Maria, d'anni 78, contadino, di Mango (Cuneo), id., quartiere Ariana, il 14 luglio 1882.

Ghione Lorenzo di Giuseppe e di Olivero Maddalena, d'anni 1 1[2, di Vezza d'Alba (Cuneo), id., quartiere Brancolar, il 15 luglio 1882.

Morena Elisabetta fu Tommaso e fu Toselli Maddalena, d'anni 45, domestica, di Limone (Cuneo), id., via del Forno Scuro, numero 1, id.

Deberti Savina di Giuseppe e di Boetti Lucia, d'anni 2 1[2, di San Remo, id., via nuova di Villafranca, n. 11, il 16 luglio 1882.

Pasquale Catterina fu Francesco e fu . . . ., d'anni 75, giornaliera, di Tarantasca (Cuneo), id., quartiere San Filippo, id.

Fulco Catterina, fu Gio. Battista e fu Magnati Catterina, d'anni 37, massaia, di Demonte (Cuneo), id., Ospedale civile, id.

Bigliardo Giacomo di Giacomo e di Boves Catterina, d'anno 1, di Busca (Cuneo), id., baluardo Rizzo, il 17 luglio 1882.

Lavagnini Angela, fu Maurizio e fu Dairollo Teresa, d'anni 62, possidente, di Genova, id., via d'America, il 18 luglio 1882;

Brocero Giuseppe fu Carlo e fu Margherita . . . . ., d'anni 60, di Alba, id., Ospedale civile, il 19 luglio 1882.

Comparin Maria di Bartolomeo e di Gandolfo Maria, d'anni 1 1[2, di Pieve di Teco (Porto Maurizio), id., Passeggio Desambrois, il 20 luglio 1882.

Chiais cav. Felice fu Gio. Battista e fu . . ., d'anni 65, sottoprefetto, di Genova, id., quartiere Roccabigliere Superiore, id.

Guidotti Erminia, fu Ambrogio e fu Zaccheria Maria, d'anni 28, massaia, di Montese (Modena), id., via Massena, n. 5, id.

Malqnarti Assunta di Ettore e fu Serratore Catterina, d'anno 1, di Tenda, id., strada San Bartolomeo, n. 33, id.

Vottero Giuseppe di Gio. Battista e di Vignola Teresa, d'anni 20, fabbroferraio, di Saluzzo, id., via Nuova Villafranca, n. 15, il 21 luglio 1882.

Allione Giuseppe di Antonio e di Stellino Anna, di mesi 7, di Centallo (Cuneo), id., via Provvidenza, n. 3, id.

Balocco Giuseppe di Giacomo e fu Mallarino Anna, d'anni 40, vetraio, di Gottasecca (Cuneo, id., via Emanuele Filiberto, n. 41, il 22 luglio 1882.

Pronello Chiara di Giovanni e di Baretto Teresa, d'anni 2 1[2, di Saluzzo, id., via Vecchia Villafranca, n. 20, id.

Milano Pietro fu Giuseppe e fu Catterina . . . ., d'anni 54, agente d'affari, di Busca, id., via Croce di Marmo, n. 5, il 23 luglio 1882.

Vicari Francesca di Carlo e di Ricca Regina, d'anno 1, di Borgomanero (Novara), id., via Ponte Vecchio, n. 3, id.

Tantardini Isolina di Rocco e di Trabini Maria, d'anni 2, di Recco (Genova), id., via Villafranca, n. 17, il 24 luglio 1882.

Farina Francesco, di. . . . . e di . . . . ., d'anni 52, di . . . ., id., Ospizio di S. Maria, id.

Invernizzi Cesare di Luigi e di Chiroli Luigia, d'anni 3, di Castellaro de' Giorgi (Pavia), id., via Callet, n. 7, il 25 luglio 1882.

Sciorato Agostina di Angelo e di Gorac Maria, d'anno 1, di Vallecrosia (Porto Maurizio), id., Albero Superiore, quartiere Clary, id.

Perottino Catterina di Giuseppe e di Gobbi Maddalena, d'anni 7, di Busca, id., baluardo Imperatrice di Russia, n. 19, id.

Dicheria Michele di Giuseppe e fu Rocia Maria, d'anni 46, calzolaio, di Cuneo, id., via S. Chiara, n. 20, il 28 luglio 1882.

Bongiorni Teresa di Carlo e di Rossi Maria, d'anni 2, di Santa Margherita Ligure, id., quartiere San Bartolomeo, casa Vitone, id.

Dessabato Modesta di Giuseppe e fu Gianno Maria, d'anni 16, cucitrice, di Caraglio (Cuneo), id., via Cassini, n. 11, il 29 luglio 1882.

Negro Antonio di Domenico e di Laurenti Francesca, d'anni 4, di Airasca (Torino), id., via Rey, n. 6, il 30 luglio 1882.

Spinabella Elettra, di Gioffredo e di Franceschoni Teodolinda, di anno 1, di Vecchiano (Pisa), id., baluardo Risso, n. 4, id.

Agnese Bartolomeo di Giuseppe e di Gallo Luigia, d'anni 5 1[2, di Caraglio (Cuneo), id., via Dritta, n. 5, id.

Monticone Luigia di Carlo e di Quaglia Colomba, di mesi 8, di San Damiano d'Asti (Alessandria), id., via di Torino, n. 17, il 31 luglio 1882.

Grillone Giovanni fu Giuseppe e di Scotti Angela, d'anni 46, stalliere, id., id., via Bavastro, casa Tordo, il 2 agosto 1882.

Collona Riccardo di Giovanni e di Monti Catterina, d'anni 2 1[2, di Loazzolo (Alessandria), id., quart. Magnan, casa Vial, id.

Chiaberta Giuseppe fu Giovanni e fu Luisetta Maria, d'anni 50, musicante, di Agliè (Torino), id., via Vittorio, n. 40, il 5 agosto 1882.

Sestri Carlo di Bernardo e di Gallo Giuseppina, d'anni 2, di Cortemiglia (Cuneo), id., Ospedale civile, il 6 agosto 1882.

Marchino Rosa fu Pellegrino e fu Spada Maddalena, d'anni 49, massaia, di Cuneo, id., Traversa Bavastro, casa Baudoin, il 7 agosto 1882.

Garelli Giovanna fu Giuseppe e fu . . . . ., d'anni 50, id., di Mondovì, id., via Lunel, n. 20, l'8 agosto 1882.

Boretto Teresa fu Filippo e di Scarafia Gioffreda, d'anni 29, id., di Torre San Giorgio (Cuneo), via Vecchia Villafranca, numero 20, il 9 agosto 1882.

Sanguinetti Amedeo di N. N. e di Sanguinetti Teresa, d'anno 1, di Chiavari (Genova), id., via Nuova Villafranca, casa Beardo, il 10 agosto 1882.

Gobba Angelo, fu Desiderato e fu Gobba Barbara, d'anni 69, possidente, di Castelnuovo (Alessandria), id., via Vittorio, n. 40, id.

Grosso Giovanna fu Giacomo e di Rostagni Marta, d'anni 40, massaia, di Entraque (Cuneo), id., via Santo Stefano, n. 39, l'11 agosto 1882.

Dania Elisabetta fu Carlo e fu Santi Catterina, d'anni 72, massaia, di Bubbio (Alessandria), id., quartiere Magnan, casa Vial, id.

Lerda Orsola di..... e di..., d'anni 63, giornaliera, di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), id., via Santo Stefano, n. 39, il 12 agosto 1882.

Berta Antonio fu Giuseppe e fu Pastorini Rosa, d'anni 60, giornaliere, di Linarolo (Pavia), id., Ospedale civile, il 13 agosto 1882.

Materna Enrico di Giovanni e di Sanpietro Maddalena, d'anni 30, muratore, di Castelnuovo Scrivia (Alessandria), id., via Paglione, n. 32, id.

Frattini Gio. Battista fu Francesco e fu Della Valle Giuseppina, d'anni 55, facchino, di Varese, id., via Forno Scuro, n. 1, il 14 agosto 1882.

Zanarelli Giuseppe di Angelo e di Baldini Maria, d'anni 18, marmorino, di Mulazzo (Massa Carrara), id., via Nuova Villafranca, n. 19, il 15 agosto 1882.

Bolla Bernardo fu Bernardo e fu Bolla Maria, d'anni 50, cocchiere, di Stella (Genova), id., via Paradiso, n. 7, id.

Fulcheri Catterina di Giuseppe e di Bruno Francesca, d'anni 1 1[2, di Chiusa (Cuneo), id., via Paglione, casa Castagna, il 16 agosto 1882.

Cassin Leone Vita fu Abramo e fu Lattes Consolina, d'anni 55, negoziante, di Cuneo, id., baluardo Ponte Nuovo, num. 33, il 18 agosto 1882.

Scoffiè Pietro fu Ignazio e fu Carbonelli Francesca, d'anni 79, capitano giubilato, di Cagliari, id., via Vittorio, num. 40, il 19 agosto 1882.

Comitti Baldassare di Antonio e di Pomici Assunta, d'anni 2, di Brienno (Como), id., traversa Bavastro, num. 12, il 20 agosto 1882.

Sacco Teresa fu Giacomo e di Ravano Maddalena, d'anni 28, fioraia, di Nervi (Genova), id., vial del Tempio, numero 8, il 22 agosto 1882.

Otto Lucia, di Giacinto e fu Blua Margherita, d'anni 17, cucitrice, di Caraglio (Cuneo), id., via Farini, casa Carbonel, il 23 agosto 1882.

Ponti Francesca di Agostino e di Tagliaferri Marianna, d'anni 2, di Vergobbio (Cuneo), id., baluardo Risso, n. 5, id.

Tartaglieno Antonietta di Giovanni e fu Garello Catterina, d'anni 27, mattonaia, di Montaldo Scarampi (Alessandria), id., quartiere Mantega, casa Ravel, il 25 agosto 1882.

Nielli Francesco di Benedetto e di Lovera Domenica, d'anni 41, calzolaio, di Mondovì, id., vicolo Santo Stefano, n. 41, il 27 agosto 1882.

Martini Giuseppe fu Domenico e....., d'anni 68, giardiniere, di Busca, id., via San Giuseppe, n. 8, il 1° settembre 1882.

Bruno Maria Sofia fu Carlo e fu Milanese Antonia, d'anni 25, cuoca, di Sarezzano (Alessandria), id., via Massena, n. 2, il 31 agosto 1882.

Donadio Giovanni di Giuseppe e di Falco Margherita, di mesi 10, di Castelmagno (Cuneo), id., quartiere Albero, casa Brun, il 1° settembre 1882.

Filidri Egisto di Pietro e della fu Frediani Maria, d'anni 34, bracciante, di Vico Pisano (Pisa), id., Ospedale civile, il 4 settembre 1882.

Fornari Teresa, fu Vincenzo e fu Ghidone Margherita, d'anni 62, massaia, di Mombaldone (Alessandria), id., via Delille, n. 8, il 2 settembre 1882.

Mazzoni Carlo di Giuseppe e di Guglielmo Luisa, d'anni 37, cuoco, di Bologna, id., Ospedale civile, il 4 settembre 1882.

Sertorio Camilla fu Gio. Battista e fu Berio Maria, d'anni 68, commerciante, di Oneglia, id., via Repubblica, n. 4, l'8 settembre 1882.

Negre Carlo fu Nicola e di Standart Catterina, d'anni 18, impiegato daziario, di Bornico (Sondrio), id., via Torino, n. 20, il 9 settembre 1882.

Romagnan Angela, di Giacomo e di Pisani Catterina, d'anni 33, massaia, di Apricale (Porto Maurizio), id., Ospedale civile, id.

Viarana di Monasterolo conte Giacinto fu Giuseppe e....., d'anni 44, proprietario, di Torino, id., Albergo dei Forestieri, il 10 settembre 1882.

Isoardo Dalmasso di Battista e di Angela....., d'anni 37, tappezziere, di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), id., Ospedale civile, il 15 settembre 1882.

Dalmasso Agnese di Angelo e di Bernardi Lucia, d'anni 9, di Centallo (Cuneo), id., via Délille, n. 2, id.

Raviolo Elena fu Chiaffredo e di Ponzio Margherita, d'anni 35, massaia, di Verzuolo (Cuneo), id., via Provvidenza, n. 9, il 16 settembre 1882.

Lobetti Carlo fu Michele e fu Marchisio Vittoria, d'anni 78, di Torino, id., San Ponzio Asilo, n. 14, il 17 settembre 1882.

Perona Giuseppe di..... e di....., d'anni 32, fabbroferraio, di Cossilla (Novara), id., Ospedale civile, il 19 settembre 1882.

Capecchi Napoleone di Vittorio e di Orzalesi Maddalena, d'anni 17, falegname, di Pontedera (Pisa), id., vicolo Carubacel, casa Gilli, il 20 settembre 1882.

Ramazotti Gio. Battista fu Rocco e di fu Brizolarane Maria, di anni 83, vetraio, di Sant'Andrea di Borzone (Genova), id., San Ponzio, n. 14, id.

Andreo Francesca di Pietro e di Ciuchetto Domenica, d'anni 27, massaia, di Strambino (Torino), id., Ospedale civile, il 26 settembre 1882.

Pastorelli Catterina fu Antonio e di Tosello Maria, d'anni 51, sigaraia, di Tenda, id., via Emanuele Filiberto, numero 25, il 28 settembre 1882.
Turco Maria fu Carlo e fu Margherita...., d'anni 61, massaia, di Monastero di Vasco (Cuneo), id., via Cantamina, n. 10, il 27 settembre 1882.
Giordana Antonio di Giuseppe e di Toselli Maria, d'anni 17, calzolaio, di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), id., via Arson, casa Pastorelli, il 29 settembre 1882.
Bensa Eugenia di Giacomo e di Aschieri Catterina, d'anni 22, cucitrice, di Dolcedo (Porto Maurizio), id., via Piazza d'armi, n. 39, il 30 settembre 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna al *Times* che in quella città si riteneva avere i negoziati tra l'Inghilterra e la Francia circa gli affari d'Egitto assunto una piega favorevole.

Tale miglioramento è attribuito al fatto che in Francia si va sempre più persuadendosi che il controllo a due non saprebbe più ristabilirsi. Teoricamente l'insistenza di una potenza a voler mantenere una istituzione, di cui gli altri partecipanti non vogliono sapere, avrebbe potuto formare oggetto di lunghe discussioni. Ma l'idea del tentativo fatto dalla Francia onde far rivivere il controllo, inviando ad Alessandria l'agente che la rappresenta in questa istituzione, sembra avere praticamente risoluta la questione.

E d'altra parte non si può credere che altre potenze riassumeranno la questione per loro conto. « Il controllo a due, dice il corrispondente del *Times*, è stato istituito per tutelare gli interessi particolari e preponderanti delle potenze occidentali. Gli altri Stati, pur riconoscendo la preponderanza di questi interessi, ed ammettendo per ciò una azione separata delle due potenze, non hanno preteso di parteciparvi, e si sono limitate a richiamare l'attenzione della Francia e dell'Inghilterra sulla esistenza di interessi europei in Egitto.

« Tale fu il contegno invariabile dell'Europa nelle diverse fasi della questione egiziana. Le potenze si sono invariabilmente sforzate di tutelare gli interessi generali senza opporsi all'azione particolare di alcuna potenza. In questo stato di cose, malgrado il desiderio generale di rispettare i riguardi dovuti alla Francia, le potenze non sono disposte a togliersi in mano gli interessi di quello Stato, come non torrebbero, ove il caso si presentasse, quelli dell'Inghilterra.

« Le potenze, senza dubbio, desiderano di vedere istituita in Egitto una seria amministrazione finanziaria, ma sono indifferenti a questa o a quell'altra forma del controllo. L'Europa brama di vedere che l'Inghilterra e la Francia si intendano, riservandosi di esaminare gli accomodamenti che interverranno dal punto di vista degli interessi europei. »

Il *Mémorial Diplomatique* scrive che lord Dufferin non è di parere che possa essere opportuno di convocare l'antica Camera dei notabili egiziani, e crede che sarebbe preferibile di lasciar correre almeno due anni prima di applicare in Egitto il sistema rappresentativo.

Il governo britannico non reputa che nelle circostanze attuali sia necessario continuare il processo di Araby; ma se interverrà una sentenza di non farsi luogo, l'antico capo dei ribelli sarà per misura di precauzione internato per qualche tempo a Malta.

La Sublime Porta ha ricevuto dall'Inghilterra l'assicurazione che non appena organizzata la gendarmeria, ed anche prima che sia formato il nuovo esercito egiziano, il governo della regina richiamerà le truppe inglesi che occupano presentemente l'Egitto.

Una lettera telegrafica da Costantinopoli al *Daily News* dice che la Porta si sforza di scandagliare le intenzioni della Germania riguardo alle questioni egiziana e tunisina.

« Si annunzia, dice il corrispondente, che in una recente conversazione di Sadullah pascià, ambasciatore di Turchia a Berlino, col signor De Bismarck, il cancelliere avrebbe consigliato alla Turchia di rimanere tranquilla, aggiungendo che la situazione attuale è inopportuna per appoggiare le pretese della Turchia.

« La stessa lettera, parlando del Consiglio militare testè riunitosi, ed al quale assistevano gli ufficiali tedeschi, dice che finora questi ufficiali non sono riusciti ad introdurre nell'esercito turco alcuna modificazione, e che se adesso il loro parere viene accolto, ciò può forse considerarsi come una prova che la Porta si lusinga di mantenere con Berlino un accordo cordiale. »

Scrive il *Times* confermarsi che la Turchia ha rinunziato a reclamare il diritto di accordare la investitura al nuovo bey di Tunisi. Ciò, secondo il *Times*, avrebbe per motivo la certezza della Turchia che la Francia non farebbe alcuna concessione, e che nessuna potenza appoggerebbe le proteste della Porta.

Alla *Politische Correspondenz* trasmettono da Alessandria la notizia che più di tremila domande di indennità vennero già presentate alle diverse Commissioni incaricate di valutare le perdite causate dalla rivolta. Si calcola che le indennità domandate ammontino a sei milioni.

Il progetto di bilancio per il 1883, presentato al Parlamento ellenico dal signor Kalligas, propone che il disavanzo si copra con un aumento della imposta sui vini e sui tabacchi e colla sostituzione della moneta legale alla moneta reale, cioè del franco alla dramma, nel pagamento delle imposte. L'applicazione di tali misure, secondo il ministro, porterebbe le spese a 52 milioni e le entrate a 73. Fra le entrate figura per cinque milioni la vendita dei beni demaniali. Fra le spese, 21 milioni sono assorbiti dagli interessi del debito e 20 dai bilanci della guerra e della marina.

Si scrive per telegrafo dal Cairo, in data 25 novembre, assicurarsi in quella città che lord Dufferin abbia richiamato l'attenzione del kedivé sulla necessità che sia organizzato prontamente il corpo di gendarmeria affinchè una parte dell'esercito d'occupazione possa essere richiamato tra breve in Inghilterra.

Lettere particolari e dispacci ufficiali giunti da Khartum al Cairo dicono che la situazione è più soddisfacente. L'in-

quietudine che regnava in quella regione è diminuita in seguito alla notizia che dei rinforzi vi erano stati spediti dall'Egitto.

Il primo distaccamento di truppe di rinforzo è già a metà strada tra Suakin e Khartum. Un altro distaccamento partirà da Suez tra qualche giorno. Le diserzioni sono quasi interamente cessate.

Abdel-Kader, governatore generale di Khartum, annunzia che il falso profeta è circondato. Secondo una voce che correva al Cairo esso sarebbe diggià prigioniero.

Il governo inglese sarà rappresentato nella Sottocommissione per il processo di Araby, da alcuni ufficiali dell'esercito di occupazione.

Le operazioni del Consiglio di guerra sono sospese; si attende che il governo inglese abbia preso una decisione circa allo stato d'accusa.

In attesa, i rappresentanti di Araby annettono una grande importanza ad un dispaccio inviato al kedivé da Araby, dal campo di Kair-Dowar. In questo dispaccio, di cui è stato scoperta l'origine, Araby afferma di avere inviato Suleiman bey ad Alessandria coll'ordine di estinguere gli incendi prodotti dagli obici inglesi, ma che al suo arrivo, il bombardamento essendo stato ricominciato, Suleiman fu obbligato di ritirarsi.

Borelli bey, rappresentante del pubblico ministero, sostiene che all'epoca in cui secondo Araby sarebbe succeduto il fatto, il bombardamento era interamente cessato.

Secondo le deposizioni di Abderrhaman Ruchdy, quando ebbe l'intimazione di rendere i forti di Alessandria, Araby pascià avrebbe risposto che bisognava uccidere il kedivé ed incendiare la città. Araby avrebbe pure soggiunto che era necessario di sbarazzarsi, nello stesso tempo, di una cinquantina di famiglie, i cui capi erano cattivi patrioti.

Soliman-Sami ed Abderrahman Ruchdy furono posti a confronto con Araby. Essi hanno affermato che quest'ultimo avena dato l'ordine di incendiare Alessandria. Araby negò di aver dato quest'ordne e disse che gli incendi furono prodotti dalle bombe a petrolio lanciate dagli inglesi; il bombardamento, soggiunse egli, è incominciato il 12; gl'incendi sono scoppiati il 13 luglio.

Fu già annunziato che l'imperatore di Germania ha conferito al duca di Connaught l'ordine " del merito " in ricognizione dei servizi resi in Egitto.

Il *Times* osserva che questa è la più insigne decorazione militare in Prussia, e che è lo stesso ordine che l'imperatore Guglielmo ha conferito al principe imperiale, suo figlio, sul campo di battaglia di Königrätz. È vero che il duca di Connaught, avendo sposato la figlia del principe Federico Carlo, il vincitore di Düppel e di Metz, può essere considerato come membro della famiglia reale di Prussia; ciò nulla meno, aggiunge il *Times*, l'atto grazioso dell'imperatore ha un significato politico che sarà accolto con piacere da tutti i partigiani di un'unione intima tra l'Inghilterra e la Germania.

L'*Havas* ha per telegrafo da Cattaro che il governo del Montenegro ha deciso di formare per il 1° del prossimo gennaio, i tre primi battaglioni d'infanteria permanente. Essi saranno forti di 500 uomini ciascuno, ed avranno stanza a Cettigne, Niksich e Podgorizza.

Il Consiglio federale elvetico ha accettato la dimissione offerta dal dottore Kern da ministro della Svizzera a Parigi, ringraziandolo degli eccellenti servigi resi al suo paese. La dimissione del dottore Kern è basata su ragioni d'età e di salute. Esso abbandonerà il suo posto il 1° di marzo dell'anno venturo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 27. — La nuova circolare della Porta relativa alla frontiera turco-montenegrina rinnova la domanda che le potenze designino commissari speciali per regolare la vertenza. La circolare indica il territorio da cedersi al Montenegro.

Nizza, 27. — Dispacci privati recano che una cartuccia di dinamite posta all'entrata dei saloni da giuoco a Montecarlo scoppiò iersera. Un custode fu ferito.

Costantinopoli, 27. — Assym pascià è nominato ministro degli affari esteri in luogo di Said pascià.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Ismail Eyub, presidente della Corte d'inchiesta, crede che il processo dei ribelli debba abbandonarsi non essendo sufficienti le prove che Araby pascià abbia ordinato il saccheggio di Alessandria.

Londra, 27. — Il *Daily-News* ha da Costantinopoli: « Il kedivé, volendo terminare le divergenze fra l'Egitto e l'Abissinia, domandò al sultano l'autorizzazione di cederle Massuah.

« Dicesi che Vefik pascià sarà inviato al Cairo per fare un rapporto sulla situazione. Musurus pascià e lord Granville negozierebbero a questo proposito. »

Pietroburgo, 27. — Il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia, giungerà qui il 30 corrente per presentare le sue lettere di richiamo.

Milano, 27. — S. A. I. il Granduca Costantino di Russia partirà oggi per Firenze.

Costantinopoli, 27. — Il giornale arabo *El Bassir* che si pubblica a Parigi è stato proibito in Turchia.

New-York, 27. — Il *World* riceve il seguente telegramma da Washington: « Folger, ministro delle finanze, è dimissionario, e lascierà il posto il 15 dicembre. »

Riga, 27. — La dimissione di Uxkhüll da governatore della Livonia è stata accettata.

Parigi, 27. — Il generale Menabrea, nuovo ambasciatore d'Italia, arriverà stasera.

Parigi, 27. — Gli ambasciatori malgasci, non potendo accordarsi col governo francese, partirono per Londra.

Berna, 27. — Il popolo svizzero respinse, con una maggioranza di 150 mila voti, la legge per la centralizzazione dell'istruzione primaria.

Costantinopoli, 27. — Fuad pascià, inviato recentemente in missione a Vienna, e Kiamil pascià furono arrestati.

Bucarest, 27. — Il *Romanul* dice che Zancoff, tornando da un viaggio all'estero, fu arrestato a Rustschuk. La folla lo liberò e lo ricondusse in trionfo alla sua casa.

Si temono gravi disordini.

Londra, 27. — *Camera dei comuni*. — Dilke dichiara non avere ricevuta alcuna informazione che la baia di Tajurah sia stata ceduta alla Francia dal kedivé, al quale la baia stessa appartiene, sotto l'alta sovranità del sultano.

Relativamente alla baia d'Assab, ripete che il governo non ne raccomandò la cessione all'Italia. La bandiera italiana vi sventolava già quando l'ultimo gabinetto inglese si ritirò dagli affari.

Dilke dichiara pure che il governo esamina attualmente la proposta del governo egiziano di prolungare l'esistenza dei Tribunali internazionali.

Dublino, 27. — Un giurato che partecipò ad un recente processo agrario fu pugnalato in mezzo alla strada; l'assassino è fuggito.

Londra, 27. — Un ponte ferroviario nell'Aberdeenshire crollò mentre passava un treno. Vi furono quattordici morti.

Parigi, 27. — Gambetta, maneggiando un revolver, si è ferito leggermente una mano. La palla traversò la carne; la ferita non presenta alcuna gravità.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1882

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1881.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi« zioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del« l'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi« stenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella « fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e « magnetici. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema prescelto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Enumerazione sistematica e critica delle crittogame finora « osservate nelle provincie venete, con particolari indicazioni « delle fonti della patria flora, che a dette crittogame si riferi« scono, nonchè delle abitazioni, delle qualità, usi e nomi verna« coli delle singole specie. »

Avvertenze.

L'autore, tenuto conto dei materiali finora raccolti sulle crittogame venete, ne esporrà il censimento secondo gli ultimi dati aggiungendo le diagnosi, e possibilmente le figure delle specie nuove eventuali. Se l'autore potrà aggiungere alla enumerazione delle specie le relative diagnosi concise e comparative (scritte in lingua italiana o latina) farà opera eccellente. Potrebbe in tal caso uniformarsi al piano della ***Kryptogamen-Flora von Schlesien***, del Cohn, Stenzel, Stein, ecc., ovvero della ***Kryptogamen-Flora von Deutschland***, del Winter, ecc.

Si avverte però che l'esposizione di dette diagnosi non è una condizione necessaria del concorso.

Il concorso resta aperto sino alle 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1884.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1882.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indi« care il sistema legislativo che si reputa preferibile negl'Istituti « di beneficenza, ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo « alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per « quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle « odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate « del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1884.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1884.

Tema prescelto nell'adunanza 30 *luglio* 1882.

« Quali condizioni politiche e sociali, quali autori e quali scritti « abbiano contribuito nel secolo XVIII a promuovere e sviluppare « nella Venezia gli studi storici; raggruppando le opere princi« pali secondo il rispettivo indirizzo, determinando il posto che « occupano nella scienza, e paragonando queste opere ai lavori « congeneri, che nello stesso secolo uscirono in luce nelle altre « parti d'Italia. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1884.

Il premio è d'italiane lire 3000.

PREMII DI FONDAZIONE TOMASONI.

Concorso per l'anno 1885.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà me« glio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Il concorso resta aperto a tutto il febbraio 1885.

Avvertenze.

Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò ch'esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale.

NB. Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla Scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinque mila) « a chi detterà « una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui « visse. » (Testamento precitato).

Avvertenze.

L'opera dovrà essere frutto di ricerche proprie su migliori fonti, attentamente comparati fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a Sant'Antonio, intracciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità che lo ha fatto grandeggiare nelle tradizioni pietose dei popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia e da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee che ridestarono e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi

nei postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di San Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze dei litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura dei chierici di quella età, e ad indagare le origini dello studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 luglio 1886.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia, ed a quelli di Fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle *pel concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della Fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER
per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

Il premio è d'italiane lire 3000 da darsi per il biennio 1882-83 *fuori di concorso* « all'italiano, che avesse fatto progredire le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane « sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Venezia, 16 agosto 1882.

Il Segretario G. Bizio. — *Il Presidente* G. De Leva.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Regio Consolato d'Italia in Amburgo.

Robecchi cav. Cristofaro Regio console generale e cont. . . . . Marchi 40 »
Cap. Repetto Gaetano, del brig. a p. *Progresso Valle* . . . . » 10 »
Cap. Olivari Agostino del brig. a p. *Giorgina* . . . » 10 »
Cap. Carlo Tiscornia del brig. a p. *Carmelita Rocca* M. 3 »
Cap. Gio. Batt. Razzeto del brig. a p. *C. Boschetto* » 10 »
Antonio D'Esposito, albergatore . . . . » 4 »
Conte De Pina, console generale di Francia . . . . » 20 »
C. F. Overveg, console dell'Equatore . . . . . » 20 »
S. Viale Rigo, console di Venezuela . . . . » 20 »
Una danese . . . . » 5 »
Basso Angelo, mercante, Altona . . . . » 1 50
Cuneo Giovanni, albergatore, Altona . . . . . . » 1 50
Cocozzo Francesco David, mercante, Altona . . . » 1 50
Senatore Hayn . . . . » 100 »
Basso Stefano, mercante, Altona . . . . » 1 50
Basso Luigi, albergatore, Altona . . . . » 10 »
F. Schroder, console di Venezuela . . . . » 10 »
Scirano Angelo, contadino, Altona . . . . . . » 0 50
Leccacorvi Francesco . . . . » 0 50
Debarbieri Luigi. . . . . » 0 50
Basso Giuseppe . . . . » 0 50
Basso Gio. Battista . . . . » 0 50
Bacigalupo Gio. Battista . . . . » 1 »
Levaggi Angelo . . . . » 0 80
Bona Gio. Battista. . . . . » 0 50
Bacigalupo Lazzaro . . . . » 1 »
R. Mercado, console gen. Stati Uniti, Colomba. . . » 20 »
Berretta Natale delle Mand., marinaro . . . . . . » 1 »
Bondari Francesco, Spezia . . . . » 1 »
Borgomastro, senatore D. Peterseic . . . . . . » 40 »
V. E. . . . . » 15 »
V. R. . . . . » 25 »
W. Elkau, R. console di Danimarca . . . . » 20 »
Semeria Francesco, agente marittimo . . . . . . » 10 »
Cap. Valle Domenico del brig. a palo *Lucrj W.* . . » 5 »
Pancani Emilio, maestro di canto . . . . » 10 »
Leccacorvi Gio., contadino, di Altona. . . . . . » 0 50
Cresta Mario, negoziante . . . . » 20 »
Righettini Giovanni, com. . . . . » 3 »
Senatore D. Kunhardet, capo della polizia . . . . » 50 »
M. e G. Tlirch . . . . » 6 »
Borgomastro senatore D. Werber . . . . » 50 »
Borgomastro senatore D. Kirchenpauer . . . . . » 30 »
Kurh Teresa, nata Serventi . . . . » 2 »
D. O. Matesn (specialm. pei danneggiati di Verona) » 50 »
Baronessa von Pechlin . . . . » 20 »

NOTIZIE DIVERSE

La marina russa. — Il governo russo ha decretato di costruire altre 9 navi da guerra entro il 1882; 7 pel Baltico e due pel Mar Nero. Fra quelle del Baltico vi sono due corazzate del costo di rubli 2,800,000, un incrociatore del costo di 400,000; altri due incrociatori del costo di 800,000, e due cannoniere del costo di 415,000 rubli.

Le navi pel Mar Nero sono entrambe corazzate: una sarà costruita a Sebastopoli dalla Società russa di navigazione e di commercio, e l'altra a Nikolaievsk. Tutti i nove bastimenti costeranno 7,469,643 rubli; ma molto probabilmente questa somma non potrà bastare.

Si prendono anche seri provvedimenti per rinforzare le fortificazioni di Cronstadt.

I primi abitatori dell'America. — Nel *Progresso Italo-Americano* di Nuova York si legge:

« Dacchè l'America fu scoperta, gli scienziati si scervellarono

per sapere quali popoli l'abitarono per i primi, tanto più che a questo problema si connettono quelli dell'origine e della culla della specie umana.

« Ora un fatto semplicissimo viene a sconvolgere diverse teorie e a dar ragione a coloro che sostengono essere stata l'America popolata da gente venuta da altri continenti.

« Il 21 ottobre scorso alcuni minatori rinvennero nelle miniere di Cassiar, Columbia inglese, alla profondità di sei piedi sotto la superficie, alcune monete chinesi insieme riunite con un filo di ferro. Appena toccato ed esposto all'aria, il fil di ferro si sciolse in polvere, ma non così avvenne delle monete, le cui iscrizioni provano essere state esse coniate da oltre 3 mila anni.

« Cosicchè qualche annetto prima di Cristoforo Colombo i codati figli del Celeste Impero sarebbero qui sbarcati, e, se non furono i primi abitatori del continente americano, aprirono la via a qualche altro popolo dell'Asia. I vecchi messicani, gli indiani e i pelli rosse, non sarebbero altro che discendenti di qualche famiglia asiatica qui trasportata dai venti sopra una zattera di tronchi d'albero.

« Studiando gli antichi libri chinesi, gli annali, le leggende di due o tre mila anni fa, si troverebbe fors'anche che fra l'America e l'Asia esistevano in quei tempi remoti altre terre, altre isole, che facilitarono le comunicazioni, e che successivi sconvolgimenti e terremoti sommersero poi nelle profondità dell'Oceano. »

Decessi. — Il *Veneto cattolico* annunzia la morte, avvenuta in Padova, di monsignor Angelo Fontanarosa, che fu arciprete in Este, rettore del seminario di Padova, e finalmente canonico penitenziere ed arciprete della cattedrale di quella città.

— Il signor Callimaki-Catargi, ex ministro di Rumenia a Parigi, moriva ultimamente in quella città.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

COSTANZI: L'*Aida*, di Verdi — *La Norma*, all'ARGENTINA — Il Concerto a beneficio degli inondati.

Sabato finalmente abbiamo avuto, al teatro Costanzi, la prima rappresentazione dell'*Aida* attesa da più di una settimana; la necessità di scritturare una nuova artista per la parte di Amneris prima, e poi le indisposizioni della signora Fossa-Mirabella e del tenore Cardinali, furono le cagioni del ritardo nell'andata in scena.

Questo ritardo non solo ha danneggiata l'impresa, ma ha anche compromesso l'esito dell'opera. Le prove infatti furono più volte interrotte, e dalle ultime all'esecuzione sono corsi parecchi giorni; così malgrado il talento del direttore e l'intelligenza e la buona volontà degli interpreti, il concerto generale dell'opera non è riescito quale si sperava. Vi furono momenti d'incertezza nell'assieme; esitazione, panico in qualche artista; emozione in tutti; nervosità nella direzione; freddezza nel pubblico, che invano si cercò di scuotere con effetti esagerati. Infine esecuzione inferiore, come assieme, a quella avuta dell'istessa opera più volte a Roma.

La signora Fossa-Mirabella era evidentemente stanca od indisposta al terzo ed al quarto atto; essa è cantante di grande intelligenza, e possiede una voce bellissima; ma forse il sapere di esporsi ad inevitabili confronti con altre valenti cantanti che ebbero qui un gran successo con l'*Aida*, la rese dubbiosa dell'esito; il contegno del pubblico non ostile, ma riservato, finì per disanimarla; pure nel duetto con Amneris, nel finale secondo, che si fece ripetere, nel duetto con Amonastro, e nel terzetto del terzo atto ebbe momenti felici.

Il tenore Cardinali possiede una buona voce, ma non uguale; negli acuti è limpida e sonora di un bel timbro, nel centro debole e un po' velata; canta bene, con arte alcune frasi, ma rare volte riesce a dir bene tutto un pezzo; è molto giovane, e collo studio acquisterà quella sicurezza che è una delle qualità più necessarie al cantante.

Il baritono Rubirato si trova meglio nell'*Aida* che nello *Ernani*, ma esagera quasi sempre, e non soddisfa chi vuole che il canto sia sempre canto, anche quando si tratta di nubiani.

La signora Pozzoni-Anastasi sola, nè incerta, nè indisposta, è tornata fra di noi quale l'abbiamo applaudita all'Apollo, la prima delle Amneris; voce sempre bella e robusta, arte del canto squisita, accento drammatico efficace, grande intelligenza, questa distinta artista possiede tutte le qualità che assicurano il trionfo. Nella scena bellissima del giudizio, con la sua grande arte di cantante e di attrice ha destato l'entusiasmo nel pubblico.

Benissimo come sempre il basso Silvestri.

Si sperava che, sparite le emozioni della prima sera, domenica, la rappresentazione dell'*Aida* procedesse senza inconvenienti e senza incidenti, si è corso pericolo invece di un grosso guaio, evitato dalla abnegazione del tenore Ortisi. Quando il pubblico era già in teatro, il tenore Cardinali, dicendosi indisposto, si rifiutò di cantare; preghiere o esortazioni anche di persone autorevoli non valsero a farlo rimuovere dal suo rifiuto; il pubblico, ignaro di questo capriccio dell'artista, vedendo passare l'ora senza che si principiasse, strepitava; sul palcoscenico grande agitazione per paura che il fatto di non poter dare spettacolo determinasse una catastrofe sul genere di quella dell'Argentina.

Fu una mezz'ora di grande incertezza; si corse in cerca dell'Ortisi, e questi, comprendendo la gravità per tutto il personale di una crisi, benchè non avesse assistito alle prove, acconsentì a cantare così all'improvviso al posto del Cardinali.

Il pubblico lo accolse con grande ovazione, e in tutta la sera fu molto festeggiato.

Egli lo meritava perchè cantò con arte, con passione, con slancio e con grande sicurezza tutta la parte, mettendo in rilievo le frasi più efficacemente drammatiche con quel talento che abbiamo ammirato negli *Ugonotti*.

Dopo questo successo giova sperare che egli, desistendo dal suo primo proposito di non cantare che gli *Ugonotti*, per prepararsi alla grande stagione del Regio di Torino, acconsentirà a cantare ancora l'*Aida* e forse anco il *Simon Boccanegra*; se ciò fosse possibile sarebbe assicurata tutta la stagione, compromessa dalle poco felici riproduzioni dell'*Ernani* e della *Lucia*, e dalle indisposizioni del tenore Cardinali.

Mentre il Costanzi fa ogni sforzo per scongiurare una crisi, all'Argentina la signora Urban con pochi rimasti della Compagnia si prepara a dare la *Norma*; è questo un tentativo audace ch'io temo non riesca; il capolavoro di Bellini è cosa sacra per tutti gli intelligenti; si tollerano le mediocrità

in altri lavori, ma non in questo; non è poi possibile ammettere nemmeno per eccessiva indulgenza di pubblico compiacente, che una esecuzione di assieme come quella della *Saffo* possa bastare per la *Norma*. Ora, l'orchestra è la stessa, istessi i coristi ed i cantanti: come si può sperare una interpretazione migliore? Certo la signora Urban è una cantante drammatica di un talento eccezionale, ma è tutto canto drammatico nella *Norma*? E la signora Donati può essere una buona Adalgisa? E il tenore D'Avanzo potrà fare nell'opera di Bellini di più di quello che ha fatto in quella di Pacini? Ne dubito. Auguro però di ingannarmi; meglio assai confessare un errore che dover registrare un nuovo sfregio fatto al più elevato dei nostri operisti.

Venerdì abbiamo avuto nel salone del teatro Costanzi il gran concerto vocale ed istrumentale a beneficio degli inondati. È stata una bella festa dell'arte e della carità. Vi intervenne Sua Maestà la Regina, accolta dalle calorose dimostrazioni di un pubblico sceltissimo, nel quale il Corpo diplomatico e l'aristocrazia romana e della colonia straniera erano largamente rappresentate.

Al concerto presero parte le signorine De-Adler e Colonna, il maestro Rotoli, il basso Silvestri, tutti i soci della R. Accademia filarmonica, la Società orchestrale e la musica del 4° reggimento fanteria.

Dirigeva il maestro Ettore Pinelli.

Furono eseguiti dodici pezzi; noto fra i più importanti: l'introduzione del *Mosè*, di Rossini, in cui abbiamo ammirato il basso Silvestri, cantante rossiniano perfetto, come è perfetto interprete della musica moderna, e le belle voci (specialmente di soprani) e la sicurezza dei cantanti della Filarmonica; il *Baccanale delle Stagioni*, di Haynd, eseguito stupendamente dal coro e dall'orchestra; *I preludi*, di Liszt, eseguiti dall'orchestra con colorito, con finezza, con brio ed assieme ammirabili; l'*Inno* di Ponchielli per banda ed orchestra, nel quale con bellissimo magistero l'autore della *Gioconda* ha introdotto l'*Inno* nazionale svizzero, la *Fanfara* di Casa Savoia e la *Marcia Reale*: questo pezzo, scritto con quell'arte, quel sapere e quella perfetta conoscenza della tecnica di cui Ponchielli ha dato tante prove, è di molto effetto: Pinelli lo ha concertato molto bene, e l'esecuzione tanto da parte della musica militare come dell'orchestra non poteva essere migliore; *La carità* di Rossini, con orchestrazione pregevole del maestro Orsini; *Fate la carità*, di Rotoli, pezzo di occasione per basso e coro con accompagnamento di orchestra, scritto con quella facilità e quell'arte che si trova sempre nelle composizioni di questo maestro, e di effetto: Silvestri lo ha cantato con grande arte, ed è stato molto applaudito assieme al compositore. Ogni cosa nuova di Rotoli a Roma si vende a furia, trattandosi di un pezzo ispirato dalla carità, Ricordi ha voluto che le prime duecentocinquanta copie fossero vendute a beneficio degli inondati, e invece di spedirle al suo negozio le ha mandate al Comitato.

Fra i pezzi che più interessarono devo citare ancora *L'invitation à la danse* di Weber, istrumentata da Pinelli; del pezzo è inutile parlare, tutti lo conoscono; della istrumentazione dirò che è di molto effetto non solo, ma che risolve bene un difficile problema: si trattava di rendere facili per l'orchestra dei passi scritti per piano; Pinelli, dividendo questi passi rapidi fra gli istrumenti secondo la natura di ciascun istrumento, non solo ha vinto questa difficoltà, ma ha ottenuto una chiarezza, una fluidità di esecuzione che li fa parere più belli, ed effetti gradevolissimi di impasto fra i legni e gli archi. Ciò assicurerà il successo della sua istrumentazione presso la Società orchestrale.

Ho detto che al concerto hanno preso parte le signorine De-Adler e Colonna; la prima ha cantato un pezzo della *Perla del Brasile*, di F. David: un vero gioiello prezioso per la bellezza della melodia e la forma elegante, posta in rilievo da una interpretazione fina, veramente artistica; la signorina Colonna, oltre la *Carità* di Rossini, ha cantato l'*Ave Maria* di Luzzi; la scelta del pezzo, troppo noto, non mi parve felice; l'interpretazione riscosse applausi meritati.

Finito il concerto Sua Maestà la Regina rivolse benevoli parole di lode al maestro Pinelli, alle signorine De-Adler e Colonna, al Silvestri ed al maestro Rotoli, e dopo essersi congratulata col sindaco duca Leopoldo Torlonia per l'esito brillante di questa festa della carità, lasciò il Costanzi salutata da nuova calorosa ovazione del pubblico.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	5,2	2,6
Domodossola	coperto	—	10,3	4,3
Milano	piovoso	—	7,5	6,2
Verona	nebbioso	—	8,0	6,8
Venezia	nebbioso	calmo	8,9	5,4
Torino	1/4 coperto	—	9,0	1,8
Parma	nebbioso	—	8,1	5,8
Modena	coperto	—	10,1	5,8
Genova	piovoso	agitato	15,2	14,0
Pesaro	coperto	calmo	16,9	10,9
P. Maurizio	sereno	agitato	15,8	10,8
Firenze	piovoso	—	16,2	13,0
Urbino	coperto	—	14,2	11,0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	17,4	11,8
Livorno	coperto	agitato	17,5	13,5
Perugia	coperto	—	12,3	9,5
Camerino	1/4 coperto	—	12,3	8,8
Portoferraio	coperto	agitato	18,0	14,1
Aquila	coperto	—	12,0	8,8
Roma	1/10 coperto	—	16,7	12,7
Foggia	3/4 coperto	—	19,3	12,6
Napoli	nebbioso	mosso	15,3	13,0
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	12,4	6,8
Lecce	1/4 coperto	—	18,0	10,9
Cosenza	1/2 coperto	—	14,2	9,0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	20,0	13,0
Catanzaro	sereno	—	14,5	9,8
Reggio Cal.	sereno	calmo	17,2	12,1
Palermo	sereno	legg. mosso	20,1	11,9
Caltanissetta	sereno	—	14,4	7,9
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	17,0	11,6
Siracusa	sereno	calmo	17,5	11,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 novembre 1882.

La depressione al nord d'Europa ha invaso anche il centro ed il sud-est; pressione crescente rapidamente all'ovest. Alto mare del nord 742 mm.; Valenzia, Biarritz 765.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle al centro e sud; venti generali da S a SW freschi a forti; barometro disceso dovunque, specialmente al nord.

Stamane cielo coperto o piovoso al nord; nuvoloso al centro; sereno in Calabria e Sicilia; alte e basse correnti pronunciatissime intorno al libeccio; barometro variabile da 753 a 764 mm. dal N al S; temperatura assai elevata.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa ligure e tirrennica; mosso altrove.

Probabilità: venti freschi a forti del 3° quadrante giranti a ponente; cielo nuvoloso con pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	758,1	757,8	758,2
Termomet. esterno (centigrado)	13,7	16,8	16,2	12,8
Umidità relativa....	92	79	81	86
Umidità assoluta...	10,74	11,32	11,12	9,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 9	SSW. 22	SSW. 20	SW. 10
Stato del cielo......	1. cumuli	8. veli cumuli	10. qu. si coperto	4. cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 17,2 C. = 13,8 R. \| Min. = 12,9 C. = 9,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 80
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1882	—	—	90 47 ½	90 45	90 47 ½	90 45	—	90 90	—
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	89 45	—	89 45	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	569 50	571 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	622 »	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	430 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	920 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	506 »	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	960 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	250	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	462 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0|0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 »
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0|0	Francia	90 g.	—	99 90 Nom.
		chèques	—	—
5 0|0	Londra	90 g.	—	25 16 Nom.
		chèques	—	—
5 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0|0	Germania	—	—	—
	Oro	—	—	20 24 Nom.

Sconto di Banca 5 0\|0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0\|0

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0|0 (1° luglio 1882) 90 90 fine pr.
Banca Generale 568, 569 50 fine corr. - 570 50, 571 fine pr.
Banco di Roma 621, 22, 24 fine c.
Società Acqua Pia antica Marcia 920 fine c.
Società it. per cond. d'acqua 506, 506 50 fine c.

Corsi di compensazione: Rendite 5 0|0 L. 90 50 - B. Nazionale 2130 - B. Romana 1050 - B. Gen. 570 - Cred. M. b. 760 - B. Roma 624 - B. Milano 590 - Fond. Incendi 480 - Acqua Marcia 920 - Condotte 506 50 - Az. Gas 960 - Ferr. Compl. 290 - Merid. 462 - Sarde 268.

Il Sindaco: A. PIERI
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1884

COMITATO ESECUTIVO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 dicembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione, e nella sede dello stesso Comitato, nel palazzo Carignano, all'appalto del

Quinto lotto.

Lavori e provviste per la costruzione di edifizi distinti coi nn. XI, XII, XVIII e XX nel piano generale dell'Esposizione, consistenti nell'ingresso dal Corso Raffaello ed in gallerie destinate alla didattica ed al materiale ferroviario, ascendenti in complesso a circa lire 144,350, *da eseguirsi con tutto il mese di novembre* 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino alla sede del Comitato esecutivo, palazzo Carignano, e nell'ufficio dell'ingegnere Camillo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, n. 11, piano 3°.

I fatali per il ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 19 dicembre 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in altra scheda del Comitato esecutivo, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino, o nelle sedi della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, un deposito di L. 7300, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato, od altro deposito che possa ritenersi equipollente, a termini delle condizioni del capitolato generale. Il deposito dei titoli equipollenti non potrà essere fatto che direttamente presso il Comitato.

2. Far pervenire al Comitato esecutivo, palazzo Carignano, la scheda sovraindicata, unitamente al certificato del fatto deposito in forma di lettera suggellata a ceralacca, portante sulle due facciate del piego la dicitura: *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste per gli edifizi XI, XII, XVIII e XX dell'Esposizione generale italiana*, non più tardi del giorno 12 dicembre 1882.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto del capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, debitamente autenticato, il quale sia di data non anteriore di tre mesi, ed assicuri che l'aspirante ha già assunto e condotto lodevolmente a termine costruzioni comuni pubbliche o private di importanza non inferiore alle lire 100,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui al comma *A* e *B* dovranno essere rimessi all'ing. direttore soprannominato, non più tardi del giorno 3 dicembre 1882, accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante, non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a fargli il Comitato esecutivo, prima dell'incanto.

Il Comitato si riserva, a senso del capitolato generale, di non ammettere all'appalto chi non creda aver dato sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, e di restituire ai non ammessi ed al recapito di cui sopra i documenti da essi presentati, e ciò non più tardi del giorno 6 dicembre 1882.

L'incanto sarà considerato come deserto se si presenterà un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicata, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese di stampa, inserzioni e pubblicazione dei tiletti, di asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, il 18 novembre 1882.

Il Presidente: T. VILLA.

6476 *Il Segretario*: EDOARDO DANEO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI DISTACCAMENTO DEL RECLUSORIO MILITARE DI GAETA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso di seconda asta del 6 novembre 1882, per la provvista sotto indicata, è stato con incanto d'oggi deliberato col seguente ribasso:

Numero d'ordine delle materie	DESIGNAZIONE DELLE MATERIE	Lotti	Unità di misura	Quantità occorrente al Reclusorio di Savona	Quantità occorrente al Reclusorio di Gaeta	Totale	Prezzo unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Somma di cauzione	Ribasso avuto per ogni 100 lire	Importo residuale
5	Filo di cotone bianco del n. 12, prima qualità	2°	Chil.	»	400	400	2 80	1,120 »	8020 »	300 »	6 50	7498 70
6	Filo di cotone bianco del n. 16, prima qualità		»	»	100	100	2 90	290 »				
7	Filo di cotone bianco ritorto del n. 30, prima qualità		»	300	900	1200	3 80	4,560 »				
8	Filo di cotone bianco ritorto cordonetto (per licciate), prima qualità		»	15	100	115	4 »	460 »				
9	Filo di cotone bleu del n. 12, prima qualità		»	50	50	100	3 50	350 »				
10	Filo di cotone bleu ritorto del n. 30, prima qualità		»	100	150	250	4 50	1,125 »				
11	Filo di cotone rosso ritorto del n. 30, prima qualità		»	»	15	15	5 »	75 »				
12	Filo di cotone rosso per marca		»	5	»	5	8 »	40 »				

Termine per le consegne — Le diverse quantità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare, pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli speciali e generali d'onere:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1883.
- dal 1° al 10 maggio 1883.
- dal 1° al 10 agosto 1883.
- dal 1° al 10 novembre 1883.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade all'una pomeridiana (tempo medio di Roma), del giorno 7 dicembre 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal detto avviso di seconda asta.

Le offerte di ribasso dovranno essere presentate all'ufficio d'amministrazione di questo Reclusorio militare, dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane. Potranno anche presentarsi all'ufficio dell'amministrazione del Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma o del Reclusorio militare di Savona o quello dei distretti militari di Milano, Torino, Bologna e Napoli, od anche quelle delle Tesorerie provinciali di Caserta, Milano, Torino, Bologna e Napoli, purchè in tempo utile da potere il Reclusorio militare appaltante riceverne ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Sono nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni dell'avviso di seconda asta precedente, dei capitoli di oneri e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte degli uffici e distretti autorizzati a riceverle non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Reclusorio militare appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle ricevute in tempo utile, e ad offerte eguali quella presentata prima, o se presentate nella stessa ora quella favorita dalla sorte.

Dato in Gaeta, addì 22 novembre 1882.

6564 *Il Segretario del Consiglio*: MARESCA.

Provincia di Roma — Comune di Maenza

ESATTORIA DI MAENZA

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 20 dicembre 1882, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Maenza, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che siegue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

Gori Oreste, Vincenzo, Vittorio ed Amalia fu Giovanni — Pascolo in contrada e vocabolo San Sebastiano, sez. 1ª, numero di mappa 469, confinanti strada, Capitolo di Santa Maria, Matese Pasquale, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo La Cima, sez. 1ª, numero di mappa 805, confinanti strada, Francesconi Carmine, Monastero di Santa Chiara Piperno, libero - Vigna in contrada e vocabolo Ponticello, sez. 1ª, numero di mappa 2006, confinanti strada, fosso, Doria Nicola, libera - Vigna in contrada e vocabolo Li Rovighi, sez. 1ª, numero di mappa 2210, confinanti Confraternita del Sagramento e di San Giacomo, Terricola Luigi, libera - Vigna in contrada e vocabolo Veterina, sez. 1ª, numero di mappa 2399, confinanti strada, Cochi Giovanni, Fasani Tomasso e fratelli, libera - Vigna in contrada e vocabolo Veterina, sez. 1ª, numero di mappa 2400, confinanti strada, Gori Giovanni, Pecci eminentissimo, libera — Superficie are 84 70, reddito o valore censuario lire 51 46, prezzo d'incanto liquidato lire 246 60, deposito lire 24.

Suddetti — Casa e corte in contrada e vocabolo Veterina, sez. 1ª, numero di mappa 2401, confinanti Gori Giovanni, Gori dott. Cesare e Giuseppe, Catenacci Gaetano, libera - Seminativo vitato in contrada e vocabolo Ponte della Veterina, sez. 1ª, numero di mappa 3321, confinanti strada, Gori Giovanni, Gori Giuseppe, Catenacci Gaetano, libero - Vigna in contrada e vocabolo Ponte della Veterina, sez. 1ª, numero di mappa 3322, confinanti strada a due lati e la stessa proprietà, libera - Vigna in contrada e vocabolo Ponte della Veterina, sez. 1ª, numero di mappa 3323, confinanti strada, la stessa proprietà, Gori Giovanni, libera - Vigna in contrada e vocabolo Ponte della Veterina, sez. 1ª, numero di mappa 3324, confinanti strada, Pecci eminentissimo, Gori Giovanni, libera - Vigna in contrada e vocabolo Ponte della Veterina, sez. 1ª, numero di mappa 3325, confinanti la stessa proprietà e Pecci eminentissimo a due lati, libera - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Arnaro delle Donne, sez. 1ª, numero di mappa 3385, confinanti strada a due lati e Polidori Eleuterio a due lati, libero — Superficie are 51 30, reddito o valore censuario lire 41 41, prezzo d'incanto liquidato lire 198 60, deposito lire 19.

Carboni Pasquale fu Tommaso — Orto asciutto in contrada e vocabolo Le Piaggie, sez. 1ª, numero di mappa 418, confinanti Terdozzi Giovanni Carlo, Pecci eminentissimo, Polidori Eleuterio, libero - Pascolo olivato in contrada o vocabolo La Mazzucchia, sez. 1ª, numero di mappa 1351, confinanti Carboni Tommaso da due lati, Beneficio della Stella, libero - Pascolo olivato in contrada o vocabolo Ara degli Archisi, sez. 1ª, numero di mappa 1518, confinanti Maciocchi Rinaldo, Vecciarelli Alessandro, Maciocchi Rinaldo, libero - Pascolo olivato in contrada o vocabolo La Mazzucchie, sez. 1ª, numero di mappa 2720, confinanti Francesconi Aniceto, Vecciarelli Anna, Carboni Tommaso, libero - Pascolo olivato in contrada o vocabolo Valle Francesconi, sez. 1ª, numero di mappa 2788, confinanti Vecciarelli Luigi, Coco Giuseppe, Fasani Vincenzo, libero - Pascolo olivato in contrada o vocabolo Vadolenti, sez. 1ª, numero di mappa 3632, confinanti Napoleoni Giuseppe, Monti Gaetano, Matese Pasquale, libero - Seminativo, art. 106, in contrada o vocabolo Valle Isi, sez. 2ª, n. di mappa 130, confinanti Fasani Tommaso a due lati, Cappelli Teresa, libero — Superficie ettari 1 06 10, reddito o valore censuario lire 32 48, prezzo d'incanto liquidato lire 175 40, deposito lire 17.

D'Onofrio Maria in Colorito, e Teresa in Terilli del fu Angelo — Seminativo in contrada o vocabolo Colle Nero, sez. 2ª, numero di mappa 34, confinanti Doria Celestino, Demanio e fosso, libero — Superficie ettari 1 02 05, reddito o valore censuario lire 43 87, prezzo d'incanto liquidato lire 212, deposito lire 21.

Colorito Celestina fu Giuseppe in Guidi — Pascolo olivato in contrada Via delle Codelle, sez. 1ª, numero di mappa 365, confinanti Corsi Vincenzo, Coco Pasquale e Comune, libero — Superficie are 90 10, reddito o valore censuario lire 5 62, prezzo d'incanto liquidato lire 26 88, deposito lire 2.

Suddetto — Cantina, contrada o vocabolo via Seggiola, sez. 1ª, numero di mappa 219, confinanti Colorito Sebastiano e strada a due lati, libera — Reddito o valore censuario lire 12, prezzo d'incanto liquidato lire 90, deposito lire 9.

Confraternita di San Leonardo in Roccagorga — Bosco ceduo in contrada o vocabolo Rovighi, sez. 1ª, numero di mappa 2278, confinanti Polidori Rosa, Francesconi Eleuterio, Cortese Margherita, libero - Vigna in contrada o vocabolo Via della Rocca, sez. 1ª, numero di mappa 2314, confinanti Demanio dello Stato, Pecci eminentissimo e strada, libera — Superficie are 54 50, reddito o valore censuario lire 15 22, prezzo d'incanto liquidato lire 72, deposito lire 7.

Ciccateri Annunziata fu Luigi in Coco — Casa in contrada o vocabolo Via di Mezzo, sez. 1ª, numero di mappa 127 sub. 2, confinanti strada a due lati, Ciccateri Giovanni, libera — Reddito o valore censuario 7 50, prezzo d'incanto liquidato lire 56 22, deposito lire 5.

Carboni Camilla fu Ludovico in Taggi — Casa in contrada o vocabolo Porta Selia, sez. 1ª, numero di mappa 164, confinanti strada, Doria Ottaviano, Doria principe, libera — Reddito o valore censuario lire 19 50, prezzo d'incanto liquidato lire 146 22, deposito lire 14.

Matese Luigi fu Pasquale — Vigna in contrada o vocabolo Via dei Ruti, sez. 1ª, numero di mappa 2053, confinanti strada, Porta Emerenziana, Nardacci Saverio, libera — Superficie are 26, reddito o valore censuario lire 22 80, prezzo d'incanto liquidato lire 109 44, deposito lire 10.

Marchetti Vittoria ed Annunziata fu Domenico — Pascolo olivato in contrada o vocabolo Stincone, sez. 1ª, numero di mappa 625, confinanti Matese Pietro e Demanio a due lati, libero - Pascolo olivato in contrada o vocabolo Botte Fra Paolo, sez. 1ª, numero di mappa 1291, confinanti Colaciotti Teresa, Cochi Anna, comune di Maenza, libero - Pascolo olivato in contrada o vocabolo Arco Codelle, sez. 1ª, numero di mappa 3638, confinanti Trani Domenico Barbacini Eugenia, Vecciarelli Alessandro, libero — Superficie are 31 90, reddito o valore censuario 18 73, prezzo d'incanto liquidato lire 89 88, deposito lire 8.

Montini Antonio fu Luigi — Casa in contrada o vocabolo Via del Gallo, sez. 1ª, numero di mappa 104 sub. 2, confinanti strada, Corsi Pietro, Cochi Francesco, libera — Reddito o valore censuario 6 75, prezzo d'incanto liquidato lire 50 58, deposito lire 5.

Nardacci Teresa fu Alessandro — Casa, primo piano, contrada e vocabolo Via della Valle, sez. 1ª, numero di mappa 13 sub. 3, confinanti Porta Maria, strada, Polidori Pietro, libera — Reddito o valore censuario lire 6 75, prezzo d'incanto liquidato lire 50 58, deposito lire 5.

Nardacci Francesco fu Pasquale — Casa, porzione del primo piano, contrada e vocabolo Via Gambero, sez. 1ª, numero di mappa 60, confinanti Casali Crocifissa, Crudetti Tomasso e strada, libera — Reddito o valore censuario lire 7 50, prezzo d'incanto liquidato lire 50 58, deposito lire 5.

Pandolfi Luigi fu Gaetano — Casa in contrada e vocabolo Via del Giardino, sez. 1ª, numero di mappa 123 1/2, confinanti Francesconi Alessandro, Pasquali Dario e strada, libera — Reddito o valore censuario lire 9, prezzo d'incanto liquidato lire 67 20, deposito lire 6.

Pasquali prete Luciano fu Francesco — Casa, 1°, 2° e 3° piano, in contrada e vocabolo Via Felice, sez. 1ª, numero di mappa 330 sub. 2, confinanti Fasani Enrico, strada, Polidori Filomena, libera — Reddito o valore censuario lire 37 50, prezzo d'incanto liquidato lire 281, deposito lire 28.

Patrei prete Benedetto e Romualdo fu Paolo — Pascolo in contrada e vocabolo Valle Grande, sez. 2ª, numero di mappa 289, confinanti Patrei dottor Romualdo e Benedetto, Beneficio di Sant'Antonio, libero - Pascolo in contrada e vocabolo Asprano, sez. 3ª, numero di mappa 226, confinanti Nardacci Pietro, Demanio e strada, libero — Superficie are 74, reddito o valore censuario lire 8 95, prezzo d'incanto liquidato lire 42 96, deposito lire 4.

Stella Domenico fu Ignazio — Casa in contrada e vocabolo Via del Giardino, sez. 1ª, numero di mappa 114 sub. 3, confinanti strada, Granata Francesco, Ciccateri Giovanni, libera — Reddito o valore censuario lire 10 50, prezzo d'incanto liquidato lire 78 60, deposito lire 7.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 27 dicembre 1882 e 3 gennaio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Maenza, li 20 novembre 1882.

6508 *Per l'Esattore*: FRANCESCO PERONI.

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE
IN BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sotto indicate, a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite vacanti della provincia di Terra di Bari.

Num. progressivo	COMUNE ove è situata la rivendita	N. d'ordine	Magazzeno e spaccio all'ingrosso da cui dipende	Reddito lordo	OSSERVAZIONI
1	Canosa	5	Barletta	701 80	Per decesso del titolare.
2	Cassano Murge . . .	1	Gioia dal Colle	526 19	Id.
3	Conversano.	6	Mola di Bari	583 70	Per rinuncia del titolare.
4	Corato	5	Corato	400 83	Per decesso del titolare.
5	Bitritto	1	Bari	366 »	Per rinuncia del titolare.
6	Cisternino	3	Locorotondo	400 »	Di nuova istituzione.
7	Fasano, frazione Laureto	11	Id.	400 »	Id.
8	Monopoli, id. Impalata	12	Monopoli	190 82	Per rinuncia del titolare.
9	Monopoli, id. Cozzano.	13	Id.	155 01	Id.
10	Terlizzi	1	Molfetta	506 44	Per decesso del titolare.

Bari, 16 novembre 1882.

6524 *L'Intendente*: SECHI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI FORMELLO

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'incanto tenuto ieri è stato aggiudicato provvisoriamente l'appalto per l'ultimazione dei lavori della strada che da Formello raggiunge il confine di Roma, per la somma di lire 7781 40.

Ora si fa noto che fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 dicembre 1882 potranno essere presentate all'ufficio comunale le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Gli obblighi sono quelli stessi indicati nell'avviso d'asta del giorno quattro corrente.

Formello, li 23 novembre 1882.

Per il Sindaco assente
L'Assessore: CAMILLO CAMILLI.

6606

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, si dovrà procedere nel dì 15 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione con muri di sponda di altro tronco del torrente Purgatorio, precedente a quello già sistemato a monte della strada di Ottaiano,

in base al capitolato redatto addì 30 novembre 1881 dall'ufficio speciale per le bonificazioni in Napoli, ed approvato dal Ministero; del quale capitolato è dato ad ognuno di prendere visione in questo ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

1. L'appalto s'intenderà conchiuso a *misura* ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato.

2. I lavori dovranno compiersi a perfetta regola d'arte, e nel termine di mesi diciotto, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

3. L'importo di tali lavori, a base d'asta, ascende a lire 68,090.

4. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori, a base d'asta.

5. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, ovvero rilasciato da un altro ingegnere, vistato e confermato dal prefetto della provincia, nel quale siano indicate la specie e l'importanza dei lavori per cui l'attendente si ritiene idoneo;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria, di lire 5000, in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva, nella somma corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, depurato del ribasso d'asta, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con avvertenza che non si ricevono depositi in contanti.

6. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un socio o fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'art. 8 del capitolato generale a stampa.

7. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i diritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

8. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

9. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici, i quali decorreranno dal giorno in cui verrà notificato con altro avviso il risultato del primo incanto.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 10 giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione.

Napoli, 27 novembre 1882.

6577 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del terzo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 30 ottobre ultimo per la provvista di

Olio d'oliva di 1ª qualità per macchine, ed olio d'oliva finissimo, per la complessiva somma di lire 54,940,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre prossimo venturo, si terrà nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala per gli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, un secondo incanto a partito segreto con le norme indicate nell'avviso d'asta sopra citato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 5 gennaio 1883.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni delle costruzioni del 1° e 2° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al prefato Ministero o ad una delle Direzioni anzidette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto; avvertendosi che sarà fatto luogo al deliberamento provvisorio quando anche non vi fosse che un solo offerente.

Per le spese approssimative del contratto, tassa, registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 650.

Venezia, li 22 novembre 1882.

6560 *Il Segretario della Direzione*: C. MIGLIACCIO.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 14 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella sala per gli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura a questo Dipartimento di

Droghe e colori, pennelli e spugne, per la presunta complessiva somma di lire 43,360 55.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione nel Regio arsenale marittimo di Napoli ed in quello del Regio cantiere di Castellammare, nel modo specificato nelle relative condizioni di appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4387 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzodì del giorno 8 gennaio 1883.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle predette Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 24 novembre 1882.

6517 *Il Segretario della Direzione*: GAETANO DE GOYZUETA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 1127)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 9 dicembre 1882, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcuno sconto.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse salvo gara	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto salvo gara
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	265	Nel comune di Grazzanise — Provenienza dalla Mensa arcivescovile di Capua — Fondo seminatorio diviso in cinque corpi nella regione Campo Izzo o Via Nuova, in catasto Camporizzo. Confina con la via pubblica, coi beni degli eredi di Carlino Giovanni, via così detta Nuova e fosso detto di Cardito. Art. 352 del catasto. Sez. A, n. 41. Imponibile L. 3581 60. Fittato a Parente Paolo per annue L. 3710 (1).	65 30 00	200 00	67013 31	6701 33	4200 »	200 »

(1) Deserto. Avviso 1078. Prospetto 1089. — Si riespone con riduzione di un decimo per deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza del dì 7 novembre 1882.

Caserta, 15 novembre 1882.

6456

L'Intendente di finanza: DE CESARE.

AVVISO.

In data 14 settembre 1882 D'Amico Nicodemo di Matteo, del comune di Pizzone, per me avvocato, domandò alla sezione d'accusa di Napoli la riabilitazione, a norma dell'art. 847 P. p., avendo espiata la pena di quattro mesi di carcere inflittagli dal Tribunale di Viterbo.

6609 AVV. NICOLA SANTOMARTINO.

AVVISO.

A richiesta della ditta Giordani e Ferroni, di Roma, domiciliata per elezione presso l'avvocato Marcello Fabiani che la rappresenta,

Io infrascritto usciere deduco a notizia della ditta Ferdinando Gozzini e figli, in persona di Ferdinando Gozzini, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta, di avergli sott'oggi notificato un atto di protesto elevato dal notaro Serafini il 13 corrente sull'effetto di lire 250, accettato dalla ditta Petrucci e Porfili per la scadenza 12 detto mese, e di averlo citato a comparire in Roma, avanti la 2ª Pretura, all'udienza del 29 dicembre prossimo, per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire 268 50, importo biglietto all'ordine e spesa di protesto, oltre gli interessi e spese, mediante esecuzione provvisoria.

Roma, 28 novembre 1882.

6624 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

AVVISO

Per seconda convocazione — *Art. 26 dello statuto.*

Gli azionisti della Società in accomandita, EMILIO FONTANI e C.i *per la impresa ramifera, carbonifera di miniere in Toscana*, sono invitati all'adunanza generale che sarà tenuta il dì 14 dicembre 1882, a ore 12 meridiane, nella sede della Società, via degli Avvalorati, n. 1, p. 1°, in Livorno, per l'oggetto che appresso:

1. Udire la relazione del gerente sullo stato attuale della Società;
2. Ricostituire il Comitato di vigilanza.

Gli azionisti dovranno 3 giorni avanti l'intimata adunanza depositare nella sede suddetta le loro azioni, ritirandone ricevuta e carta d'ammissione, a forma dell'art. 27 dello statuto sociale.

Livorno, 27 novembre 1882.

Avv. CESARE AUG. FILIPPI *segretario.*

6623 E. FONTANI *gerente.*

MUNICIPIO DI PIPERNO

SECONDO AVVISO D'ASTA per l'affitto dazio consumo 1883.

Rimasto oggi deserto il primo incanto per l'affitto dazio consumo 1883, il sottoscritto fa noto al pubblico che il secondo esperimento avrà luogo in questa segreteria, sotto la propria presidenza, alle ore 9 ant. e seguenti del giorno 5 dicembre prossimo, in base alla somma di lire 20,000 ed al regolamento, tariffe e condizioni a tutti ostensibili in questo ufficio; che in questo secondo esperimento sarà ricevuta anche una sola offerta, e che il termine utile a produrre domanda in aumento del ventesimo scade alle ore 9 ant. del giorno 16 dicembre suddetto.

Piperno, 24 novembre 1882.

6586 *Il Sindaco*: MICCINILLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 dicembre 1882, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Cesare Bondi, ad istanza del sig. D. Ermete Binzecher:

Casa posta in Roma, vicolo dei Modelli, n. 61, mappa numero 314 sub. 2, rione 2°.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ribassato di un decimo di lire 11,062 80.

Roma, 27 novembre 1882.

6608 BOIDO CARLO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Li Giuseppe e Domenico fratelli Chiara fu Domenico, residenti in Chialamberto, notificano che il Tribunale civile e correzionale di Torino, con decreto in data 2 ottobre scorso, mandò assumere giurate sommarie informazioni sulla domanda stata da essi proposta per la dichiarazione di assenza del loro fratello Ferdinando.

Torino, 23 novembre 1882.

6583 MATTEO MARIANO proc. coll.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

Provincia di Roma — Comune di Piperno

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del giorno 20 dicembre 1882, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Piperno, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che siegue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

Nardelli Antonio fu Angelo — Seminativo olivato in contrada e vocabolo Lago, sez. 2ª, numero di mappa 342, confinanti Setacci Vincenzo, Antomasi Pasquale, Torti Francesco, libero - Pascolo in contrada e vocabolo Mazzamore, sez. 6ª, numero di mappa 534, confinanti Nardelli Tomasso, Tornese Vincenzo, Comune di Piperno, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Casalicchio, sez. 6ª, numero di mappa 209, confinanti Macci Luigi, dotali Zampetta Loreta a due lati, canone di baj. 30 ogni opera al comune, coll'estimo di scudo uno - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Casalicchio, sez. 6ª, numero di mappa 213-A, confinanti Bianconi Domenico, Volpe Gio. Battista, Macci Luigi, canone di baj 30 ogni opera al comune, coll'estimo di scudo uno - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Casalicchio, sez. 6ª, numero di mappa 231-A, confinanti Pietrosanti Americo, Brusca Fedele, Palombi Domenico — Superficie ett. 1 68 90, reddito o valore censuario lire 116 26, prezzo d'incanto liquidato lire 558, deposito lire 55.

Pece Rosa fu Vincenzo vedova Scarpinella — Vigna in contrada e vocabolo Pantano delle Mole, sez. 2ª, numero di mappa 1084, confinanti strada, Ronci Francesco, Scipione Francesco, canone di quartarella una grano al principe Gabrielli, coll'estimo complessivo di scudi 9 38 — Superficie are 40, reddito o valore censuario lire 53 15 - Vigna in contrada e vocabolo Pantano delle Mole, sez. 2ª, numero di mappa 1085, confinanti Fiume, Ronci Francesco, Scipione Francesco, canone di quartarella una grano al principe Gabrielli, coll'estimo complessivo di scudi 9 38 — Superficie are 4 70, reddito o valore censuario lire 4 98, prezzo d'incanto liquidato lire 324, deposito lire 32.

Scirocco Domenico fu Tommaso — Vigna in contrada e vocabolo La Pirgola, sez. 2ª, n. di mappa 922, confinanti strada, Bianchi Antonio, Canonicato di Santa Maria, Oliva dott. Angelo, canone di scudi 1 50 all'Amministrazione del Fondo culto, coll'estimo di scudi 17 50 — Superficie are 35, reddito o valore censuario lire 35 50, prezzo d'incanto liquidato lire 259 20, deposito lire 25.

Passeri Vincenzo fu Crescenzo — Vigna in contrada e vocabolo Crete, sezione 2ª, n. di mappa 1996, confinante strada, Macci Matteo, Passeri Giuseppe, canone di baj. 58 a Reali Gio. Battista e Carlo, coll'estimo di scudi 7 25 — Superficie are 18 50, reddito o valore censuario lire 18 41, prezzo d'incanto liquidato lire 123 12, deposito lire 12.

Suddetto — Seminativo, art. 106, in contrada e vocabolo Spavento, sez. 6ª, n. di mappa 433, confinanti Palluzzi Biagio, Passeri Crescenzo e strada, canone di baj. 30 ogni opera al comune, coll'estimo di scudi . . . — Superficie are 37 20, reddito o valore censuario lire 2 60, prezzo d'incanto liquidato lire 12 60, deposito lira 1.

Rosati Pietro, Nicola fu Antonio, per due terzi Rosati Maria fu Gio. Battista, Sperlonga Eleonora vedova Rosati, e Rosati Antonio — Orto asciutto in contrada e vocabolo Macchione, sez. 2ª, n. di mappa 558, confinanti strada, Preti Luigi, Giordani Angelo, controverso con Colaboni - Vigna in contrada e vocabolo Grotte, sez. 2ª, n. di mappa 1161, confinanti strada, Volpe Gioacchino, Ronci Luigi, canone di scudi 1 60 al principe Borghese, coll'estimo di scudi 20 — Superficie are 69 50, reddito o valore censuario lire 72 90, prezzo d'incanto liquidato lire 445 80, deposito lire 44.

Pacifici Antonio fu Fabrizio — Prato in contrada e vocabolo Basso Mansillo, sez. 2ª, n. di mappa 1268, confinanti strada, Pacifici Antonio, Jannicola Tommaso, canone al comune di Piperno, coll'estimo di scudi 2 75 — Superficie are 8, reddito o valore censuario lire 2 25, prezzo d'incanto liquidato lire 24, deposito lire 2.

Suddetto — Prato in contrada e vocabolo Basso Mansillo, sez. 2ª, n. di mappa 1265, confinanti Canonicato di San Giacomo, Marzi marchese Antonio, Jannicola Tommaso, canonato a favore del Canonicato di San Simone, coll'estimo di scudi 2 18.

Suddetto — Vigna in contrada e vocabolo Basso Mansillo, sez. 2ª, n. di mappa 1269, confinanti strada, Tomeucci Francesco, Ruzza Tommaso, canone al Canonicato di San Simone, coll'estimo di scudi 15 98 — Superficie are 65, reddito o valore censuario lire 69 73, prezzo d'incanto liquidato lire 420 42, deposito lire 42.

Suddetto — Vigna in contrada e vocabolo Prata Nuove, sez. 2ª, n. di mappa 1688, confinanti strada, Carfagna Camillo, De Bonis Filippo, canone a favore di Jannicola Tommaso, coll'estimo di scudi 5 41 - Vigna in contrada e vocabolo Prata Nuove, sez. 2ª, n. di mappa 1689, confinanti Carfagna Camillo, Di Legge Tommaso, Andreocci Luigi Antonio, canone di baj. 48 a Jannicola Tommaso. — Superficie are 24 80, reddito o valore censuario lire 26 56, prezzo d'incanto liquidato lire 175 40, deposito lire 17.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto avranno luogo il 27 dicembre 1882, 3 gennaio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 20 novembre 1882.

6509 *Per l'Esattore*: FRANCESCO PERONI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 1° corrente mese, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa sessennale, a far tempo dal 1° gennaio p. v., della provvista dei feretri occorrenti per le persone defunte in questa città e nelle parrocchie suburbane, mediante l'offerto ribasso di lire 11 25 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo annuale della medesima, calcolato ascendere a lire 15,000, si residuò a lire 13,312 50.

Il tempo utile fatali per presentare offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di sabato 9 dicembre p. v.

I capitoli di condizioni ed annesso specchio sono visibili nell'ufficio municipale 2° (contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal civico Palazzo, addì 22 novembre 1882.

6553 *Il Segretario*: Avv. PICH.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA per affittanza novennale di stabili rustici.

Nel giorno di giovedì 14 (quattordici) del mese di dicembre 1882, all'ora 1 (una) pomeridiana, avrà luogo, nell'ufficio della Congregazione di carità, posto in Mantova, nel vicolo Certosini, numero 1, un primo esperimento di pubblica asta per aggiudicare la novennale affittanza, che avrà principio col giorno 29 settembre 1883, degli immobili qui sotto descritti, di proprietà del pio Istituto Elemosiniero e Dotale, amministrato dalla suddetta Congregazione.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto, o da altro rappresentante l'Amministrazione locatrice, sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, osservando le disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e verrà aperta in base al ridotto annuo canone d'affitto di lire 7434, od a quello maggiore che venisse in precedenza offerto, oltre le opere di miglioria descritte nel relativo progetto dell'ingegnere, signor Roberto Vallenari 15 giugno 1882, dell'importo complessivo di lire 3892 15.

Per essere ammesso alla gara ciascun concorrente dovrà depositare in mano del presidente all'asta la somma di lire 1000 (lire mille) in valuta legale, oppure comprovare di avere effettuato simile deposito nella Cassa dell'Opera pia locatrice.

Il capitolato determinante le condizioni sotto le quali verrà deliberata l'affittanza, nonchè gli obblighi e diritti del deliberatario, è depositato, insieme colla descrizione delle preaccennate opere di miglioria, in quest'ufficio, ove chiunque potrà prenderne ispezione prima dell'asta.

Seguito con effetto il primo incanto, il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera scadrà nel sedicesimo giorno successivo a quello della medesima.

La efficacia dell'aggiudicazione, anche definitiva, sarà subordinata alla approvazione della Congregazione di carità e dell'autorità tutoria.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto staranno a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea garanzia reale dello esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta il capitolato di cui sopra.

Immobili da affittarsi.

Il fondo denominato *Gambino*, situato a Scorzarolo, in comune di Borgoforte, della estensione di mantovane biolche 413, pari ad ettari 129 62, aratorio, con viti, gelsi ed altri alberi, ed in poca parte prativo, fornito di fabbricati d'abitazione civile, colonici e rustici.

Dall'Ufficio della Congregazione di carità in Mantova,

Addì 25 novembre 1882.

Il Presidente: PERNETTI.

6601 *Il Segretario*: BOTTURI.

COMUNE DI FERENTINO

AVVISO DI REINCANTO per l'affitto sessennale 1883-1888 dei beni della pubblica istruzione (2° lotto).

In seguito all'avviso pubblicato il giorno 7 corrente per la miglioria all'affitto suddetto, è stata presentata a questo ufficio comunale, nel termine utile dal detto avviso prescritto, una offerta di miglioria, per la quale la cifra dell'annua corrisposta è stata elevata da lire 1439 a lire 1511.

Sopra questa offerta sarà quindi tenuto, nella solita sala municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, l'ultimo incanto ad accensione di candela, alle ore 10 antimeridiane del giorno nove dicembre prossimo, in cui lo affitto stesso verrà definitivamente aggiudicato, qualunque sia il numero degli offerenti, a chi farà nuove e migliori offerte. In mancanza di queste l'affitto rimarrà senz'altro deliberato a quello che offrì la vigesima.

Ferentino, li 23 novembre 1882.

6554 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE MASSARINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio d'espropriazione forzata promosso

Dal

R. Demanio dello Stato, in persona del commendatore Paolo Tarchetti, intendente di finanza di Roma, domiciliato elettivamente in Viterbo presso lo studio legale dell'avvocato Giuseppe Contucci, dal quale come procuratore erariale viene rappresentato in forza di delega 29 luglio 1881,

Contro

Buraccioni Annunziata fu Salvatore in Ciucci;

Ciucci Francesco di Pietro, qual marito della detta Annunziata;

Cevolo Giuseppe, coniuge superstite a Presciuttini Fortunata;

Buraccioni Giuseppe e Buraccioni Margherita fu Salvatore,

Tutti domiciliati in Montefiascone, e coeredi sull'eredità di Domenico Presciuttini, in rappresentanza della loro madre Francesca, sorella del detto Domenico,

Nonchè

Curre Domenico, domiciliato in Ischia di Castro, marito di Paoloni Felice, già vedova di Domenico Presciuttini, convenuti,

Viste le ingiunzioni 30 aprile 1878 dell'usciere della Pretura di Montefiascone, Sisto Mandrella; 16 marzo 1879 dell'usciere della Pretura di Valentano, Giuseppe Ascensi, e 1º settembre 1876 di quello della Pretura di Toscanella, Pacifico Tani, colle quali, ad istanza del predetto Demanio, fu intimato ai sunnominati debitori Buraccioni, Cevolo e Curre di pagare entro quindici giorni dalle notifiche delle medesime all'ufficio del ricevitore del registro di Viterbo la somma di lire 89 28;

Visto il certificato della ipoteca assunta in garanzia del suddetto credito il 22 luglio 1877 in questa conservatoria, al volume 81, numero 595, dal conservatore Bossi, insieme agli interessi e spese;

Vista la sentenza di questo Tribunale, proferita il 22, pubblicata il 23 e registrata in Viterbo il 24 marzo 1882, al volume 19, n. 572, foglio 29, Atti giudiziali, colla tassa a debito di lire 1 20, colla quale venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti in base alle condizioni in appresso riportate, sentenza debitamente notificata agli espropriati il 19 aprile 1882 dall'usciere della Pretura di Montefiascone Sisto Mandrella, e da quello della Pretura di Valentano Giuseppe Ascensi il 10 maggio successivo, nonchè annotata in questo ufficio delle ipoteche in margine alla trascrizione del succitato atto di precetto il 19 corrente anno;

Visto il Presidenziale decreto 1º giugno 1882, col quale venne per l'incanto degli stabili di che trattasi stabilita l'udienza 31 agosto ultimo scorso;

Visto il processo verbale d'incanto infruttuoso del detto giorno 31 agosto, col quale per mancanza di offerenti venne ordinato ribassarsi di un decimo il prezzo d'incanto, e venne per la rinnovazione stabilita l'udienza del 26 ottobre prossimo passato;

Visto il verbale infruttuoso del 26 ottobre 1882, col quale per mancanza di offerenti venne ordinato che l'incanto si rinnovasse all'udienza del 21 dicembre futuro col ribasso di altro decimo,

Il sottoscritto cancelliere rende pubblica notizia che alle 10 antimeridiane del giorno 28 dicembre 1882 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni pure in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Cellere sulla piazza Castel Fidardo, marcata in mappa Cellere col numero 111-3, gravata del reddito imponibile di lire 30, confinanti con Cerioni Alessandro, Raspanti Gio. Pietro e la strada, ...

2. Casa con magazzino, posta in Cellere in via Cantinaccia, n. 75, a confine di Alessandro Cerioni e la strada da più lati, gravati in complesso del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 75.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto costituito dai suddescritti fondi sul prezzo di lire 473 85.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di soddisfare i pesi.

5. Qualunque offerente dovrà avere depositato in danaro nella cancelleria del suddetto Tribunale l'importare approssimativo delle spese di incanto, vendita e relativa trascrizione nella stabilita somma di lire 200.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato a norma dello articolo 330 Codice procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto, salvo ne sia stato dispensato dall'ill.mo signor presidente.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo della vendita, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice signor cav. Costa.

Viterbo, 9 novembre 1882.

Bollini canc.

La presente copia è conforme al suo originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore erariale signor Contucci.

6549 Il canc. BOLLINI.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, notifico al signor Corti Alceste, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso del richiedente procuratore generale del 4 novembre 1882, in base al quale S. E. il presidente della lodata Corte, con suo decreto dell'11 volgente mese, fissa l'udienza, che terrà la Corte il venti marzo 1883, per la discussione della causa di cui è parola il citato ricorso, e stabilisce il 5 del detto mese il termine utile per depositare nella segreteria della sezione 3ª della Corte tutti quei documenti che sì la Procura generale come i convenuti credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Roma, 24 novembre 1882.

6547 L'usciere GARBARINO MICHELE.

Consiglio notarile d'Asti.

Si rende noto

Trovarsi aperto il concorso generale per un posto notarile vacante in Montafia, capoluogo di mandamento.

I concorrenti dovranno presentare i loro documenti, entro il termine di giorni quaranta, al segretario del detto Consiglio.

Asti, 10 novembre 1882.

6548 Il presidente PIA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventidue novembre corrente anno 1882, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza del Banco di Santo Spirito in Roma, rappresentato dal comm. signor Pietro Pericoli, in danno del signor Domenico Quattrini del fu Giuseppe, da Morlupo, e cioè:

1º lotto — Pascolo in vocabolo Prato Suro, al numero di mappa 1732, della superficie di tavole 0 50.

Altro pascolo posto come sopra, in mappa n. 1737, di tavole 2 70.

Altro pascolo posto come sopra, in mappa numero 2365, di tavole 2 80.

Vigna posta come sopra, in mappa n. 1734, di tavole 0 36.

Altra vigna posta come sopra, in mappa n. 1735 1, di tavole 0 70.

Altra vigna posta come sopra, in mappa n. 1735 2, di tavole 0 81.

Altra vigna posta come sopra, in mappa n. 1736, di tavole 0 73.

Seminativo in vocabolo Fontana Vecchia, al n. di mappa 1897, di tavole 4 44.

Pascolo posto come sopra, in mappa n. 1898, di tavole 2 87.

Vigna in vocabolo Prataro Suro, al n. di mappa 2215, di tavole 0 68.

Altra vigna posta come sopra, in mappa n. 2218 1, di tavole 1 33.

Altra vigna posta come sopra, in mappa n. 2218, di tavole 0 94.

Tutti questi numeri formano un sol corpo di terreno che confina col fosso di Prato Suro, colle proprietà di Viani Modesto e fratelli fu Luigi, di Bartollini Filomena fu Antonio nata Quattrini, salvi ecc., dell'estimo di lire quattrocentonove e centesimi sessantadue, gravati dell'annuo tributo verso lo Stato di lire sei e cent. 4.

2º lotto — Pascolo, in vocabolo Pratturo Surò, al numero di mappa 1837, di tavole 0 91.

Seminativo, posto come sopra, in mappa n. 1838, di tavole 5 80.

Vigna, posta come sopra, in mappa n. 1839, di tavole 2 24, formanti un sol corpo di terreno, confinante col fosso di Prato Suro da due lati, e colla proprietà di Bertollini Filomena fu Antonio nata Quattrini, salvi ecc.

Seminativo, in vocabolo Prato Suro, al numero di mappa 2374, di tavole 1 10, confinante il fosso di Prato Suro, Albini Bartolomeo fu Giuseppe e col limite del territorio di Castelnuovo di Porto, salvi ecc., dell'estimo in totale di lire trecentosessantanove e centesimi sessantotto, gravati dell'annua imposta di lire cinque e cent. 42.

3º lotto — Pollaio di un piano ed un vano, sito in via dell'Immondezzaio, al numero di mappa otto subalterno uno, confinante Savi Biagio, fratelli Allori Felice e Pasquale fu Giacomo e la strada da due lati, salvo ecc.

Grotta e cantina di un piano ed un vano, site in via Fontana Nuova, al numero di mappa centosettantaquattro subalterno uno, confinanti strada da due lati e la proprietà di Giani Paolo del fu Antonio e Severini Angelo e fratelli del fu Giacomo, salvi ecc., dell'estimo di lire cinquantatre e centesimi cinquanta, gravate del tributo annuo in principale di lire sei e centesimi cinquantacinque;

Che detti fondi sono stati aggiudicati al Banco di Santo Spirito in Roma, rappresentato dal signor comm. avvocato Pietro Pericoli:

Il 1º lotto per lire trecentosettanta,
Il 2º lotto per lire trecentotrenta,
Il 3º lotto per lire quattrocento;

Che sui prezzi suindicati può farsi separatamente per ciascun lotto l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno sette dicembre prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 23 novembre 1882.

6569 Il vicecanc. CASTELLANI.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 29 dicembre 1882, avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà all'incanto a terzo ribasso degli infrascritti immobili in separati lotti, ad istanza di Luigi Manni, ed in danno degli eredi del fu Francesco Felici, non che dei sigg. Arcangelo e Sebastiano di Cecco, terzi possessori.

Fondi posti in Gerano.

1. Casa in contrada Il Palazzo, civico n. 9, e di mappa 246 sub. 2, 247 sub. 2, 248 sub. 2, 251 e 251 sub. 2, e 263, pel primo prezzo d'incanto di lire 2903 44.

2. Terreno in contrada Colle Manto, nn. di mappa 952 sub. 1 e 2, 954 e 957. Primo prezzo lire 578 86.

3. Terreno seminativo con viti, in vocabolo Santa Secondina, numero di mappa 1604. Primo prezzo lire 321 89.

4. Terreno seminativo vitato, in vocabolo Santa Secondina, numero di mappa 1580. Primo prezzo lire 125 89.

5. Terreno alberato, vitato, in vocabolo Santa Secondina, num. di mappa 1598. Primo prezzo lire 218 56.

6. Terreno olivato, pascolivo, seminativo, alberato-vitato e boschivo, in vocabolo Samprignano, nn. di mappa 1634, 1635, 1636 sub. 1 e 2, 1637, 1638, 2719. Primo prezzo lire 8036.

7. Terreno alberato, vitato, seminativo, pascolivo e boschivo, in contrada Valle Viva o Via, numeri di mappa 1668 e 1670. Primo prezzo lire 1467 82.

8. Terreno posto nel territorio di Cerneto, in contrada Valle Colli, numeri di mappa 567, 799 sub. 1, 2 e 3, e 800. Primo prezzo lire 1394 69.

6546 SEVERINO TIRELLI proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Avverte

Che nell'udienza del giorno 22 novembre 1882 si procedè alla vendita dei seguenti fondi, formanti due lotti distinti, espropriati

Ad istanza

della signora Pollastrini Carolina, domiciliata a Roma,

In danno

di Mancinelli-Valeri Giovanni, domiciliato in Roma.

Descrizione dei fondi.

Primo lotto.

Cantina con grotta, posta in Nettuno, al vicolo San Rocco, segnata in mappa sezione ottava, numero duecentoquarantacinque subalterno uno, confinante al di sopra col granaro di Lorenzo Valeri, e dai lati coi beni del principe Borghese, Combi Egidio e strada.

Secondo lotto.

Stalla e fienile posti come sopra, in via della Sgrillara, al civico numero quattro, distinti nella suddetta mappa col numero duecentottantatre, confinanti principe Borghese da tre parti e strada;

Che i detti fondi vennero aggiudicati alla creditrice istante signora Pollastrini Carolina, il primo (cioè la cantina) per il prezzo di lire novecentottanta, ed il secondo (cioè la stalla) per lire duecentottanta;

Che sopra tali prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, nel termine non maggiore di giorni quindici dall'aggiudicazione, mediante dichiarazione da emettersi in questa cancelleria;

Che infine il termine per tale aumento scade col giorno sette dicembre prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. proc. civ.

Roma, 23 novembre 1882.

6545 Il vicecanc. CASTELLANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che nell'udienza di giovedì ventitre novembre corrente ebbe luogo avanti questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Magalli Giuseppe, di Perugia, ed a carico di Ramoni Francesca, vedova Pompei, nonchè Pompei Domenico, Giuseppe, Fortunato ed Angelo, di Toscanella.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Toscanella, in contrada Sant'Angelo, distinto in mappa, sezione 1ª, col numero 1841, della superficie di are 17, confinante colla via provinciale di Viterbo, il Regio Demanio, Di Lorenzo Giuseppe e fratelli e Cecchetti Mario, salvi ecc., stimato dal perito Ottati lire 443, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 73.

2. Utile dominio di terreno ortivo, posto come sopra, in contrada La Moletta, distinto in catasto, sezione 1ª, coi numeri 1306, 1307, 1309, 1310, 1311 e 1312, della superficie di ettari 1 63 90, confinante collo stradello della Moletta, Bonucci, Turiozzi ed un piccolo fossetto, salvi ecc., gravato di un annuo perpetuo canone di lire 80 63, come da istromento Giri del 25 febbraio 1865, a favore del civico ospedale di Toscanella, stimato lire 1018 80, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 11 08.

3. Bottega ad uso di pizzicheria, posta in Toscanella, via del Macello, distinta col numero civico 15, ed in catasto nella mappa Città, col n. 316, confinante la via pubblica del Macello, la chiesa ed i beni della Confraternita di San Giovanni, stimata lire 840, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 53;

Che detti stabili vennero aggiudicati al signor Silverio Ascenzi, di Viterbo, di Filippo, per lire 360 il lotto primo, per lire 861 il lotto secondo, e per lire 677 il lotto terzo;

Che ora su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento del sesto;

Che tale aumento può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile scade col giorno 8 dicembre prossimo venturo.

Viterbo, 25 novembre 1882.

Il canc. Bollini.

La presente copia, conforme al suo originale in atti, si rilascia al compratore Ascenzi per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Viterbo, 25 novembre 1882.

6615 BOLLINI canc.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma, via Venti Settembre, palazzo delle Finanze,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico alla signora Primogenio Chiara vedova Castellano Filippo, per sè e figlio minore Filippo, di ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso del richiedente procuratore generale del 2 maggio 1882, in base al quale S. E. il presidente della lodata Corte con suo decreto del 6 volgente mese fissa la udienza che terrà la Corte il ventisette febbraio 1883 per la discussione della causa di cui è parola il richiamato ricorso, e stabilisce a tutto il 13 detto mese il termine utile per depositare nella segreteria della sezione 3ª della Corte tutti quei documenti che sì la Procura generale come i convenuti credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Roma, ventiquattro novembre 1882.

6548 L'usciere GARBARINO MICHELE.

MUNICIPIO DI SANTA ANASTASIA

Avviso d'Asta.

Si avvisa che alle ore 11 ant. del dì 4 dicembre 1882, nella casa comunale di Santa Anastasia, innanzi al sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario, avrà luogo il primo esperimento d'asta a termini abbreviati di 5 giorni, col metodo della estinzione di candela vergine, per lo appalto dei dazi di consumo sì governativi che comunali, pel triennio 1883-1885.

I dazi d'appaltarsi sono i seguenti:

1. Vino in fusti, ettolitro	L. 4 47
2. Vino in bottiglia, ognuna	„ 0 05
3. Aceto in fusti, ettolitro	„ 2 „
4. Aceto in bottiglia, ognuna	„ 0 05
5. Il vinello, il mezzovino, la posca, l'agresto pagano la metà del vino.	
6. Mosto, quintale	„ 3 15
7. Uva in quantità maggiore di 5 ch., quint.	„ 0 50
8. Alcool e acquavite fino a 59°, ett.	„ 9 „
9. Alcool e acquavite a più di 59°, ett.	„ 16 „
10. Alcool, acquavite e liquori in bottiglia, ognuna	„ 0 10
11. Buoi e manzi, a capo	„ 27 „
12. Vacche e tori, a capo	„ 18 „
13. Vitelli sopra l'anno, a capo	„ 14 „
14. Vitelli sotto l'anno, a capo	„ 7 „
15. Maiali, a capo	„ 9 „
16. Agnelli, capretti e capre, a capo	„ 0 25
17. Carne macellata fresca, quint.	„ 9 „
18. Carne salata e strutto bianco, quint.	„ 10 „
19. Maiali che si macellano fuori la cinta daziaria per uso particolare	„ 3 „
20. Farine di frumento, pane e paste, scevre di crusca, quint.	„ 2 80
21. Farro, quint.	„ 2 50
22. Farine, pane e paste con crusca, quint.	„ 2 50
23. Farine, pane e paste di ogni altra specie, quint.	„ 0 68
24. Riso, quint.	„ 0 20
25. Risino con buccia paga la metà; il risino un terzo del dazio già stabilito sul riso.	
26. Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli olii medicinali, quint.	„ 1 „
27. Olio minerale e sego, quint.	„ 0 50
28. Frutti e semi oleiferi, quint.	„ 0 25
29. Zucchero, quint.	„ 5 „
30. Cacio di ogni specie, provole e ricotte salate, esclusi i latticini freschi, quint.	„ 5 „
31. Calce	„ 0 50
32. Diritto di scannaggio sugli animali caprini e pecorini, a capo	„ 0 03

Il canone annuo sul quale si apre l'asta è di lire 43,000, corrispondente pel triennio 1883-1885 a lire 129,000, e ciascuna offerta di aumento sul canone annuo non potrà essere minore di lire 5.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno depositare presso la Cassa comunale la somma di lire 2000 come cauzione provvisoria, che sarà ritenuta solamente dall'aggiudicatario e restituita agli altri concorrenti. Dovranno inoltre depositare presso il segretario comunale la somma di lire 1000 per spese d'incanto, che saranno similmente restituite agli altri concorrenti e ritenute dal solo aggiudicatario definitivo.

Il termine utile per le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dalla prima aggiudicazione, resta fin da ora stabilito che scadrà nel dì 14 del mese di dicembre, alle ore 11 ant. precise, e potranno essere accolte colle stesse condizioni della prima aggiudicazione.

Il capitolato d'onere e gli altri atti relativi sono visibili presso la segreteria comunale in tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle ore 1 pom. Il capitolato s'intenderà accettato dallo aggiudicatario col semplice fatto d'aver presa parte alla gara.

La cauzione definitiva dovrà essere o in rendita italiana al portatore, o in contanti o in benifondi liberi d'ogni ipoteca, corrispondente ai due decimi del canone annuale.

Tutte le spese d'asta, di contratto e diritti relativi saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nella segreteria comunale il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune al quale il concorrente si appartiene, ed un altro attestante la sua attitudine nella direzione dell'amministrazione daziaria.

Santa Anastasia, 28 novembre 1882.

Il Sindaco: G. DUSMET.

6590 *Il Segretario comunale*: V. CATTANEO.

AVVISO.

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli, deliberando in camera di consiglio, e provvedendo sulla dimanda avanzata dai coniugi Giuseppe Starace fu Bartolomeo e Nunziata Ottaiano fu Domenico, domiciliati in Giugliano, con decreto del 13 novembre 1882, dichiarava farsi luogo all'adozione di Raimondo Sdino, fatta nella di costui persona dai detti coniugi, ed ordinava le inserzioni e pubblicazioni a norma di legge.

6613 LUIGI ANDREINI proc.

REGIA PRETURA del mandamento di Frascati.

Si rende noto che il signor avvocato Pesarini Carlo fu Gregorio, d'anni 43, domiciliato a Roma, ed elettivamente in Frascati, in via del Gesù, n. 61, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da sua madre Anna Rosa Piccioni, morta in Frascati il 20 giugno anno corrente.

Dalla cancelleria della Pretura di Frascati, lì 25 novembre 1882.

6610 Il canc. POLLINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Zignago Antonio e Rosa, fratello e sorella, fu Francesco, e di altri, residenti in Chiavari ed in Lavagna, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 27 settembre 1882, procuratore Garibaldi, il Tribunale civile di Chiavari, con suo provvedimento del 14 ottobre successivo, giusta suddetto articolo, mandava assumersi accurate informazioni intorno all'assenza di Zignago Giambattista fu detto Francesco, domiciliato a Leivi di Chiavari, e pubblicarsi detto suo provvedimento.

Chiavari, 22 ottobre 1882.

5960 GARIBALDI ANT. caus.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza del Tribunale civile di Genova, resa addì 5 luglio 1882, sulle instanze di Luigia e Rosa sorelle Boero del fu Michele, la prima vedova di Gerolamo Pitto e la seconda moglie di Domenico Traverso fu Giacomo, da questi debitamente autorizzata, residenti entrambe in Genova (ammesse al gratuito patrocinio con decreto della relativa Commissione del 2 maggio 1878), venne dichiarata l'assenza di Caterina Boero del fu Michele, sorella delle attrici, e venne ordinato pubblicarsi la sentenza medesima ed inserirsi per sunto nei periodici, giusta il disposto dell'art. 28 del Codice civile italiano.

Genova, 23 ottobre 1882.

5972 AVV. GIULIO GIRIBALDI.

AVVISO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del ventuno dicembre prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, si procederà, ad istanza di Biagio Prosperi e Paziente Nardecchia, allo incanto per la vendita del seguente immobile, sul prezzo offerto dagl'istanti di lire 431 40:

Casa posta in Valmontone, al vicolo delle Vedove, segnata in mappa alla sezione 1ª col n. 32 sub. 2, confinante con beni di Giuseppe Luciani, Doredea Giorgi e strada, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 7 19.

Velletri, 14 novembre 1882.

Per estratto conforme al bando originale,

6592 E. BARATTI proc.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 dicembre 1882, davanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita in un solo lotto, al prezzo offerto di lire 2960, del seguente fondo espropriato ad istanza di Mangardi Giovanni Battista, in danno delli Luigi Pulini e Filippi Maria:

Vigna con casa, fuori porta Santa Maria Maggiore, suburbio di Roma, al vicolo del Pignetto o della Noce, vocabolo Strada di Galliano, di tavole 49, 43, dell'estimo catastale di lire 3325, col canone perpetuo di scudi 10 72, coi numeri di mappa principali 42, 67, 68, 248, 249, 403, 249-A suburbani 1, 2, 3.

Roma, 25 novembre 1882.

6585 AVV. GIUSEPPE RIVOLTA proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con decreto del giudice delegato di pari data sono stati convocati i creditori del fallimento di Sartorio Amici pel giorno tredici corrente mese, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, alle ore 10 ant., all'effetto di udire il rendiconto del sindaco del fallimento, ed in seguito alla sentenza della Corte di appello del 3 agosto 1882, che revocava il fallimento stesso, prendere quei provvedimenti che si stimassero opportuni.

Roma, lì 26 novembre 1882.

6599 Il canc. REGINI.

Provincia di Roma — Comune di Roccagorga

ESATTORIA DI ROCCAGORGA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubbblicamente noto che alle ore 9 antim. del giorno 20 dicembre 1882, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Roccagorga, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che siegue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

Fusco Maria Luigia fu Pietro — Seminativo in contrada e vocabolo Cavatelle, sez. 1ª, nn. di mappa 628, 629, confinanti fosso, Ciotti dott. Camillo, Mancini Giov. Battista, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 4 25 — Superficie are 14 60, reddito o valore censuario lire 2 87, prezzo d'incanto liquidato lire 34 14, deposito lire 3.

Orsini Maria Teresa — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monte la Gorga, sez. 1ª, n. di mappa 2512, confinanti strada, Orsini Francesco, Cotesta Antonio, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 2 13 — Superficie are 21 70, reddito o valore censuario lire 9 96, prezzo d'incanto liquidato lire 57 60, deposito lire 5.

Gigli Pietro fu Loreto, dotali di Piccaro Margarita fu Sebastiano — Vigna e seminativo, art. 106, in contrada e vocabolo Colle Indella, sez. 2ª, nn. di mappa 1313, 1314, confinanti Roncanzi Carolina, strada, Briganti Giuseppe, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 14 13 — Superficie are 29 80, reddito o valore censuario 6 90, prezzo d'incanto liquidato lire 114 40, deposito lire 11.

Ciotti Verdiana fu Angelo — Pascolo olivato in vocabolo e contrada Pozza Piana, sez. 2ª, numero di mappa 62, confinanti Palombi Rosa, Casseri dottor Antonio, responsivo del canone di baj. 34, e coll'estimo di scudi 4 25 - Seminativo, art. 106, in vocabolo e contrada Colle Saraceno, sez. 2ª, n. di mappa 1255, confinanti Gori Cesare e fratelli, strada, fosso, Orsini Vincenzo, responsivo del canone di baj. 34, e coll'estimo di baj. 26 — Superficie are 47 70, reddito o valore censuario lire 15 18, prezzo d'incanto liquidato lire 94 20, deposito lire 9.

Suddetta — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Polena, sez. 2ª, n. di mappa 168, confinanti Fasani Enrico, Bonanni Vincenzo e Nardacci Vincenzo, responsivo a Fasani Enrico, coll'estimo di scudi 2 51 — Superficie are 7 20, prezzo d'incanto liquidato lire 12, deposito lira 1.

Colagrande Placido fu Francesco — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Puzzaga, sez. 1ª, n. di mappa 2306, confinanti Colagrande Giuseppe, Ciotti Francesco e la stessa proprietà, responsivo al principe Doria, coll'estimo di scudi 3 88 — Superficie are 47 50, reddito o valore censuario lire 19 63, prezzo d'incanto liquidato lire 112 80, deposito lire 11.

Cantarano Luigi fu Luigi, dotali di Ciotti Carmina fu Erasmo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monte Nero, sez. 1ª, n. di mappa 2497, confinanti Orsini Filippo, Orsini Luigi, Palombi Gio. Batt., responsivo alla Confraternita del Sagramento, coll'estimo di scudi 5 55 - Seminativo, art. 106, in contrada e vocabolo Fornielli, sez. 2ª, n. di mappa 1126, confinanti Cantarano Nicola, Centra Domenico, Rossi Andrea, canone di bajocchi 26 alla Confraternita di San Leonardo, coll'estimo di scudi 3 31 — Superficie 43 50, reddito o valore censuario lire 11 15, prezzo d'incanto liquidato lire 96, deposito lire 9.

Suddetto — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle Portelle, sez. 1ª, n. di mappa 1845, confinanti Coja Arduino, Rossi Dionisio, dotali Orsini Angela Maria, libero — Superficie are 39 20, reddito o valore censuario lire 8 04, prezzo d'incanto liquidato lire 38 58, deposito lire 3.

Ettorre Angelo fu Erasmo — Seminativo vitato con casa colonica in contrada e vocabolo Le Magrette, sez. 2ª, nn. di mappa 1126, 1127, confinanti Bevilacqua Gio. Battista, Camarrone Antonio, Vocca Erasmo, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 9 62 — Superficie are 26 20, reddito o valore censuario lire 6 94, prezzo d'incanto liquidato lire 81 60, deposito lire 8.

Casseri Luigi di Filippo — Seminativo in contrada e vocabolo Colle Rosso, sez. 1ª, n. di mappa 654, confinanti Centra Vincenzo, Fasani Enrico, Nardacci Cesare e Vittorio, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 20 — Superficie are 56 50, reddito di lire 3 73, prezzo d'incanto liquidato lire 113 40, deposito lire 11.

Cantarano Giuseppe fu Domenico, dotali di Cantarano Maria fu Domenico Antonio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Fiancata la Selva, sez. 2ª, n. di mappa 1818, confinanti strada, Doria Panphili, Mancini Felice, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 5 63 — Superficie are 9 20, reddito o valore censuario lire 4 51, prezzo d'incanto liquidato lire 48 66, deposito lire 4.

Trentacarlini Lorenzo fu Domenico — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Puzzaga, sez. 1ª, n. di mappa 2387, confinanti Ciotti Giovanni ed Angelo, Coco Angelo, Mancini Ernesto, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 1 75 — Superficie are 27 00, reddito o valore censuario lire 11 10, prezzo d'incanto liquidato lire 61 20, deposito lire 6.

Trentacarlini Vittorio fu Girolamo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monte Nero, sez. 1ª, n. di mappa 1293, confinanti Mucci Angelo, Gigli Faustino, Mucci Angelo, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monte Nero, sez. 1ª, n. di mappa 1498, confinanti fosso, Lepri Silviano, Camarroni Serafino, libero — Superficie are 17, reddito o valore censuario lire 5 18, prezzo d'incanto liquidato lire 24 84, deposito lire 2.

Suddetto — Seminativo in contrada e vocabolo Fosso la Paglia, sez. 2ª, numero di mappa 1241, confinanti fosso, Palombi Costantino, Ciotti Giacomo, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 5 65 — Superficie are 27 30, prezzo d'incanto liquidato lire 27 12, deposito lire 2.

Ciotti Luigi fu Erasmo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monte Nero, sez. 1ª, n. di mappa 1224, confinanti Adriani Giuseppe, Antonio Maurigi, Angelo e fratelli, libero — Superficie are 7 00, reddito o valore censuario lire 1 75, prezzo d'incanto liquidato lire 10 40, deposito lira 1.

Suddetto — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Vigna di Pimpo, sez. 1ª, n. di mappa 1371, confinanti Ciotti Luigi, Patrei Marina, Palombi Francesco, responsivo il 4° alla Confraternita di San Leonardo, coll'estimo di scudi 1 93 - Bosco da frutta in contrada e vocabolo Uscelle, sez. 2ª, n. di mappa 325, confinanti Rossi Eleuterio, Vocca Raimondo, Setacci Vincenzo, responsivo il 4° alla Confraternita di San Leonardo, coll'estimo di baj. 99 all'Amministrazione del Fondo culto — Superficie are 17, prezzo d'incanto liquidato lire 13 92, deposito lira 1.

Rossi Lorenzo, dotali di Ciotti Loreta — Vigna e seminativo vitato in contrada e vocabolo Uscelle, sez. 2ª, nn. di mappa 302, 303, confinanti Colarelli Domenico a due lati, Doria Panfili, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 4 38 — Superficie are 21 10, reddito o valore censuario lire 11 67, prezzo d'incanto liquidato lire 77 04, deposito lire 7.

Ciotti Domenico fu Francesco — Seminativo vitato in contrada e vocabolo Colle Saraceno, sez. 2ª, n. di mappa 873, confinanti fosso, Babbo Domenico, Ciotti Giovanni, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 2 63 - Seminativo vitato in contrada e vocabolo Colle Saraceno, sez. 2ª, n. di mappa 874, confinanti fosso, Babbo Domenico, Ciotti Domenico, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 2 50 - Seminativo vitato in contrada e vocabolo Colle Saraceno, sez. 2ª, n. di mappa 1063, confinanti fosso, Basilico Onofrio, Ciotti Domenico, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 4 75 - Seminativo in contrada e vocabolo Colle Saraceno, sez. 2ª, n. di mappa 1251, confinanti Briganti Agostilia, Coja Eustachio, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 2 38 — Superficie are 40, reddito o valore censuario lire 3 60, prezzo d'incanto liquidato lire 75 60, deposito lire 7.

Centra Vincenzo fu Ignazio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Pozzi, sez. 1ª, n. di mappa 1440, confinanti Romanzi Caterina, Basilico Carlo, Romanzi Eleuterio, libero — Superficie are 8 00, reddito o valore censuario lire 4 46, prezzo d'incanto liquidato lire 21 36, deposito lire 2.

Suddetto — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Macina, sez. 1ª, n. di mappa 1579, confinanti Ciotti Domenico, Rossi Erasmo, Guglielmi Francesco, responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 1 88 — Superficie are 16 50, reddito o valore censuario lire 6 29, prezzo d'incanto liquidato lire 39 18, deposito lire 3.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto avranno luogo il 27 dicembre 1882, 3 gennaio 1883 nel luogo ed ore suindicati.

Roccagorga, li 20 novembre 1882.

6510 *Per l'Esattore*: FRANCESCO PERONI.

Provincia di Roma — Comune di Roccasecca dei Volsci

ESATTORIA DI ROCCASECCA DEI VOLSCI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del giorno 20 dicembre 1882, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Roccasecca, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che siegue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Marroni Domenico fu Pasquale — Seminativo in contrada e vocabolo Ponte Cusano, sez. 1ª, numero di mappa 1973, confinanti strada, Marroni Paolo, Canonicato di S. Maria, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via dei Casini, sezione 1ª, numero di mappa 2048, confinanti Comune di Roccasecca, Marroni Filippo, Beneficio Martelloni, libero - Pascolo olivato in contrada e voc. Valle Palanfina, sez. 1ª, numero di mappa 1058, confinanti Maccaroni Aniceto, Bove Giuseppe e fratelli, Marroni Paolo, libero — Superficie are 60, reddito o valore censuario lire 27 50, prezzo d'incanto liquidato lire 132, deposito lire 13.

2. Giovannelli Giuseppe e Luigi fu Luca — Pascolo olivato in contrada e voc. Marchegiani, sez. 1ª, numero di mappa 1705, confinanti Giovannelli Giuseppe, Capitolo di Santa Maria, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via dei Canali, sez. 2ª, numero di mappa 917, confinanti Maccaroni Rosa, Bove Maria Luigia, D'Ascanio Flaviano, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Cisterna, sez. 2ª, numero di mappa 1032, confinanti strada, Confraternita del Purgatorio, Bove Maria Luisa, libero — Superficie are 68 20, reddito o valore censuario lire 23 05, prezzo d'incanto liquidato lire 110, deposito lire 11.

3. Morichini Stefano fu Filippo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via dei Canali, sez. 2ª, numero di mappa 922, confinanti Bove Giuseppe, Guadagnoli Giuseppe, Jannicola Sebastiano, libero — Superficie are 23 30, reddito o valore censuario lire 7 95, prezzo d'incanto liquidato lire 38 16, deposito lire 3.

4. Tasciotti Angelo Massimo e Pacifico fu Carlo — Seminativo in contrada e vocabolo Vallinolo, sez. 2ª, numero di mappa 996, confinanti Patrei Loreto, Confraternita del Sagramento a due lati, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle Palanfina, sez. 2ª, numero di mappa 945, confinanti Mastrocola Antonio, Tasciotti Domenico, eredi di Bove Carlo, libero - Bosco ceduo in contrada e vocabolo Valle Cagarano, sez. 2ª, numero di mappa 585, confinanti Guadagnoli Giuseppe, Bove Massimo, Confraternita del Sagramento, libero — Superficie ett. 1 01 50, reddito o valore censuario lire 10 89, prezzo d'incanto liquidato lire 52 26, deposito lire 5.

5. Tasciotti Baldassarre e Francesco fu Lelio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via dei Canali, sez. 2ª, numero di mappa 850, confinanti Comune di Roccasecca, Confraternita dell'Annunziata, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Le Piaie, sez. 2ª, numero di mappa 862, confinanti Guadagnoli Pietro, eredità di Alonzo Giuliani Maria, Stella Casconi Clementina, libero — Superficie are 19 30, reddito o valore censuario lire 8 07, prezzo d'incanto liquidato lire 38 70, deposito lire 3.

6. Silvestri Vincenzo fu Pasquale, Brigida ed Augusta di Vincenzo — Casa 1° piano in contrada e vocabolo Via Forni, sez. 1ª, numero di mappa 272 sub. 1, confinanti Bove Sebastiano, Giuliani Maria e strada, libera - Casa

1° piano in contrada e vocabolo Piazza, sez. 1ª, numero di mappa 289 sub. 1, confinanti Confraternita della Concezione e strada da due lati, libera — Reddito o valore censuario lire 9 37, prezzo d'incanto liquidato lire 73 26, deposito lire 7.

7. Tamburrini Massimo fu Fabio, dotali di Giuliani Giacinta di Vincenzo — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle Palanfina, sez. 2ª, numero di mappa 768, confinanti Morichini Giovanni, Bove Massimo ed altri, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Vadolenti, sez. 1ª, numero di mappa 479, confinanti strada, D'Ascanio Flaviano, Balzerani Antonio, libero — Superficie are 34 40, reddito o valore censuario 14 29, prezzo d'incanto liquidato lire 74 40, deposito lire 7.

8. Tamburrini Augusto e Massimo fu Fabio — Seminativo in contrada e vocabolo Vadolenti, sez. 1ª, numero di mappa 853, confinanti Cappella dell'Assunta, Confraternita dell'Annunziata, Silvestri Giuseppe, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle Peschi, sez. 1ª, numero di mappa 490, confinanti Guadagnoli Giuseppe, Casale Maria Rosaria, Comune di Roccasecca, libero — Superficie are 47, reddito o valore censuario lire 22 10, prezzo d'incanto liquidato lire 115 60, deposito lire 11.

9. Petroni Vincenzo fu Domenico — Cantina in contrada e vocabolo Via delle Piagge, sez. 1ª, numero di mappa 310 sub. 2, confinanti Bove Paride, strada e chiesa, libera - Casa 1° piano in contrada e vocabolo Via Forni, sezione 1ª, numero di mappa 415 sub. 1, confinanti Giovannelli Giacinta, strada, Testa Luigi, libera - Stalla in contrada e vocabolo Via Forni, sez. 1ª, numero di mappa 419 sub. 2, confinanti Garavini Giuseppe, strada, Galterio Massimo, libera — Reddito o valore censuario lire 11 72, prezzo d'incanto liquidato lire 97 90, deposito lire 9.

10. Papi Agata fu Flaminio in Jannicola Sebastiano — Casa pianterreno in contrada e vocabolo Fuori le Mura, sez. 1ª, numero di mappa 427 sub. 3, confinanti Giuliani Concetta, Marroni Feliciano e strada - Cantina in contrada e vocabolo Via Forni, sez. 1ª, numero di mappa 430 sub. 1, confinanti Marroni Feliciano e Confraternita dell'Annunziata — Reddito o valore censuario lire 9 75, prezzo d'incanto liquidato lire 72 60, deposito lire 7.

11. Papi Carmina in Calderio, Crispino, Geltrude in Cellini, e Luigi fu Massimo — Casa 2° piano in contrada e vocabolo San Sebastiano, sez. 1ª, numero di mappa 208 sub. 2, confinanti De Marchis Loreta, Natalini Vincenzo e strada, libera - Casa porzione del 1° piano, in contrada e vocabolo San Sebastiano, sez. 1ª, numero di mappa 209 sub. 2, confinanti strada a due lati e Bove prete Alessandro, libera — Reddito o valore censuario lire 9, prezzo d'incanto liquidato lire 67 50, deposito lire 6.

12. Giuliani Massimo ed Onorato fu Giovanni Battista — Seminativo in contrada e vocabolo Canalelle, sez. 2ª, numero di mappa 8, confinanti Beneficio di San Rocco e Monastero di Santa Chiara in Piperno, libero — Superficie are 38 20, reddito o valore censuario lire 20 48, prezzo d'incanto liquidato lire 121 80, deposito lire 12.

Suddetti — Pascolo olivato in contrada o vocabolo Valle Palanfina, sezione 2ª, numero di mappa 539, confinanti De Marchis Giuseppe, Natalini Giovanni e Tasciotti Luisa, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via di Sonnino, sez. 2ª, numero di mappa 746, confinanti Mastrocola Antonio, Giorgi Achille e Papi Domenico, libero — Superficie are 68 70, reddito o valore censuario lire 31 09, prezzo d'incanto liquidato lire 148 80, deposito lire 14.

13. Casconi Clementina fu Antonio, di Sezze — Seminativo in contrada o vocabolo San Salvatore, sez. 1ª, numero di mappa 2226, confinanti Gabrielli principe D. Placido, Appone Bernardo e Papi Bernardino, libero - Vigna in contrada o vocabolo Pantano, sez. 1ª, numero di mappa 1455, confinanti Giovannelli Massimo, Ungaretti Giovanni e De Marchis Loreta, libera — Superficie ettaro 1 31 70, reddito o valore censuario lire 25 28, prezzo d'incanto liquidato lire 121 20, deposito lire 12.

14. Papi Agata fu Flaminio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle Palanfina, sez. 2ª, numero di mappa 1042, confinanti Mastrocola Elena, Papi Marianna e Comune di Roccasecca, libero - Seminativo, art. 106, in contrada o vocabolo Via Treinelli, sez. 1ª, numero di mappa 1988, confinanti Bonacquisti Giovanni Battista e Comune di Roccasecca, libero — Superficie are 19 50, reddito o valore censuario lire 5 19, prezzo d'incanto liquidato lire 24 90, deposito lire 2.

15. Balzerani Teresa fu Giuseppe, vedova di Bove Luca, dotali — Casa, primo piano, in contrada e vocabolo Via di San Sebastiano, sez. 1ª, numero di mappa 267 sub. 1, confinanti Balzerani Massimo e fratelli e strada, libera — Reddito o valore censuario lire 5 25, prezzo d'incanto liquidato lire 14 46, deposito lira 1.

16. Bove Clementina di Massimo in De Marchis, dotali — Casa in contrada e vocabolo Via Forni, sez. 1ª, numero di mappa 260 sub. 1, confinanti Giuliani Maria, Papi Domenico e strada, libera — Reddito o valore censuario lire 5 25, prezzo d'incanto liquidato lire 14 46, deposito lira 1.

17. La Valle Palmerino di Sermoneta — Pascolo olivato in contrada o vocabolo Cisterna, sez. 2ª, numero di mappa 655, confinanti Mastrocola Bernardo, Comune di Roccasecca a due lati, libero — Superficie are 47 70, reddito o valore censuario lire 19 80, prezzo d'incanto liquidato lire 95 40, deposito lire 9.

18. Jannicola Bernardo, Sebastiano e Tomasso fu Silvestro — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via dei Casini, sez. 1ª, numero di mappa 1873, confinanti strada, Marroni Francesco, Maestre Pie di Piperno, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Valle Cagarano, sez. 2ª, numero di mappa 529, confinanti Bove Giuseppe, Appone Francesco, De Marchis Giuseppe, libero — Superficie are 13 10, reddito o valore censuario lire 6 18, prezzo d'incanto liquidato lire 29 70, deposito lire 2.

19. Morichini Francesco Domenico e Maria fu Giuseppe, Reali Giacinta e figli — Seminativo in contrada e vocabolo Mano del Fossato, sez. 1ª, numero di mappa 1538, confinanti Gabrielli principe, Giovannelli Massimo, Capitolo di Santa Maria, libero — Superficie are 48 50, reddito o valore censuario lire 39 28, prezzo d'incanto liquidato lire 188 40, deposito lire 18.

20. Giuliani vedova Maria fu Francesco — Vigna in contrada e vocabolo Ponte Cusano, sez. 1ª, numero di mappa 1064, confinanti Silvestri Pasquale, eredità di Alonzo, Ortenzi Raffaele, libera - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via dei Canali, sez. 2ª, numero di mappa 837, confinanti Confraternita di San Sebastiano, Giuliani Carmine, libero - Bosco ceduo in contrada e vocabolo Cisterna, sez. 2ª, numero di mappa 1073, confinanti Confraternita dell'Annunziata, De Marchis Carlo Antonio, Papi Marianna, libero — Superficie are 81 90, reddito o valore censuario lire 11 54, prezzo d'incanto liquidato lire 52 32, deposito lire 5.

21. Bove Luca fu Fabio — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Cisterna, sez. 2ª, numero di mappa 631, confinanti strada, Confraternita dell'Annunziata, Papi Virginia, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Cisterna, sez. 2ª, numero di mappa 635, confinanti strada, Giovannelli Massimo, Confraternita di San Sebastiano, libero — Superficie are 60, reddito o valore censuario lire 19 37, prezzo d'incanto liquidato lire 92, deposito lire 9.

22. Tasciotti Angelo, Pacifico Massimo di Carlo, Mastrocola Antonio fu Giuseppe — Seminativo in contrada e vocabolo Vadolenti, sezione 1ª, numero di mappa 1570, confinanti strada, Marroni Giovanni, Confraternita di San Sebastiano, libero — Superficie are 26, reddito o valore censuario lire 18 36, prezzo d'incanto liquidato lire 87 60, deposito lire 8.

23. Papi Marianna fu Giov. Battista — Bosco in contrada e vocabolo Le Serre, sez. 1ª, numero di mappa 2211, confinanti Casconi Clementina, Papi Virginia, De Marchis Carl'Antonio, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via di Sonnino, sez. 2ª, numero di mappa 742, confinanti Maccaroni Giuseppa, De Marchis Carl'Antonio, Papi Virginia, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via di Sonnino, sez. 2ª, numero di mappa 892, confinanti Casconi Camillo, Papi Virginia, Giuliani Massimo, libero - Seminativo in contrada e vocabolo Pantano, sez. 1ª, numero di mappa 1489, confinanti Pisoni Marc'Antonio, Papi Virginia, Giovannelli Massimo, libero — Superficie are 97, reddito o valore censuario lire 18 70, prezzo d'incanto liquidato lire 94 80, deposito lire 9.

24. Neri Felice fu Domenico Bracchi — Seminativo in contrada e vocabolo Vadolenti, sez. 1ª, numero di mappa 899, confinanti Confraternita dell'Annunziata, Soccolletteria dei Spogli, Neri Lucrezia, libero - Pascolo olivato in contrada e vocabolo Via dei Canali, sez. 1ª, numero di mappa 129, confinanti strada, Ungaretti Francesco, Neri Lucrezia, libero - Seminativo in contrada e vocabolo Colle Suiao, sez. 1ª, numero di mappa 1971, confinanti strada a due lati, Giovanelli Lucia, libero — Superficie are 27 20, reddito o valore censuario lire 12 32, prezzo d'incanto liquidato lire 58 10, deposito lire 5.

25. Casali Giacinta fu Gio. Battista — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Le Prata, sez. 1ª, numero di mappa 516, confinanti Confraternita della Annunziata, Marroni Giovanni e stradello, libero — Superficie are 37, reddito o valore censuario lire 7 10, prezzo d'incanto liquidato lire 34 46, deposito lire 3.

26. Papi Agata in Jannicola, Sebastiano, Casani Lucia di Camillo, ed altri — Casa pianterreno e 1° piano in contrada e vocabolo Via Forno, sezione 1ª, n. di mappa 432 sub. 2, confinanti Giuliani Maria, Giuliani Massima in Bove e strada, libera — Reddito o valore censuario lire 9, prezzo d'incanto liquidato lire 71 10, deposito lire 7.

27. Tamburrini Giuseppe, Candelora Francesco fu Massimo — Casa, piano, terreno e porzione del 1° piano, in contrada e vocabolo Via Piaggie, sez. 1ª, numero di mappa 328 sub. 1, confinanti Bove Mariangela, strada, Bove Paride, D'Ascanio Enrico, libera — Reddito o valore censuario lire 7 50, prezzo d'incanto liquidato lire 56 22, deposito lire 5.

28. Casconi Giuseppe e Cesare fu Tommaso — Casa, porzione del 1° piano, in contrada e vocabolo Via San Sebastiano, sez. 1ª, numero di mappa 268 sub. 3, confinanti Casconi Ascenza, Papi Domenico, Casconi Vincenzo, libera — Reddito o valore censuario lire 7 50, prezzo d'incanto liquidato lire 56 22, deposito lire 5.

29. Carcasole Teresa fu Giuseppe in Balzerani Giuseppe — Casa, 1° piano, in contrada e vocabolo Case Rotte, sez. 1ª, numero di mappa 363 sub. 1, confinanti Silvestri Francesco, strada, Casconi Camillo, libera — Reddito o valore censuario lire 5 25, prezzo d'incanto liquidato lire 39 36, deposito lire 3.

30. Bove Vincenzo fu Carlo, Bove Carlo fu Gaetano e Bove Filippo fu Benedetto — Vigna in contrada e vocabolo Colle Suino, sez. 1ª, numeri di mappa 1110, 1111, confinanti strada, Giovannelli Giacinta, Giovanelli Elisabetta, libera — Superficie are 4 80, reddito o valore censuario lire 30 20, prezzo d'incanto liquidato lire 144 96, deposito lire 14.

31. Tasciotti Baldassarre e Vincenzo fu Lello, e Giuseppe ed Alfonso fu Domenico — Casa, porzione del 1° piano, in contrada o vocabolo via Santo Stefano, sez. 1ª, numero di mappa 239 sub. 1, confinanti Balzerani Erasmo, Giovannelli Giuseppe, Marroni Giovanni, libera - Casa, piano terreno, in contrada o vocabolo Via San Sebastiano, sez. 1ª, numero di mappa 254 sub. 2, confinanti Tasciotti Baldassarre, strada, Giuliani Concetta, libera — Reddito o valore censuario lire 15 75, prezzo d'incanto liquidato lire 117 60, deposito lire 11.

32. Giovannelli Giuditta fu Luca in Jannicola Bernardino, dotali — Casa in contrada o vocabolo Via San Sebastiano, sez. 1ª, numero di mappa 223 1/2, confinanti strada, Guadagnoli Tommaso, Giuliani Annunziata, libera - Casa in contrada o vocabolo Via San Sebastiano, sez. 1ª num. di mappa 224 sub. 3, confinanti Casconi Marco Antonio e la stessa proprietà, libera — Reddito o valore censuario lire 8 25, prezzo d'incanto liquidato lire 66 66, deposito lire 6.

33. Casconi Francesco fu Gio. Battista — Pascolo olivato in contrada o vocabolo Via La Fontana, sez. 1ª, numero di mappa 1166, confinanti Bove Vincenzo, Casconi Fedele, Cappella dell'Annunziata, enfiteuta alla Cappella dell'Annunziata, coll'estimo di scudi 5 - Superficie are 25 20, reddito o valore censuario lire 5 22, prezzo d'incanto liquidato lire 49 02, deposito lire 4.

Suddetto — Bosco da frutta in contrada o vocabolo Monte Alto, sez. 1ª, numero di mappa 2197, confinanti Papi Domenico, Casconi Emanuele, Comune di Roccasecca, libero - Pascolo olivato in contrada o vocabolo Vadolenti, sez. 1ª, numero di mappa 576, confinanti strada, Natalini Rosa, Protomanni Lucia, libero — Superficie are 34 20, reddito o valore censuario lire 23 43, prezzo d'incanto liquidato lire 112 20, deposito lire 11.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto avranno luogo il 27 dicembre 1882, 3 gennaio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Roccasecca, li 20 novembre 1882.

6507

Per l'Esattore: FRANCESCO PERONI.

N. 359.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione delle gettate del Forte a mare e della Bocca di Puglia del porto di Brindisi pel quadriennio 1883-1886, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 28,623 10.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 aprile 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

L'appalto avrà la durata di un quadriennio con decorrenza dalla data del relativo verbale di consegna da farsi all'impresa e con scadenza al 31 dicembre 1886.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3400, e nella metà dell'annuo canone depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 novembre 1882.

6593 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI SENIGALLIA

AVVISO.

Si fa noto che nei pubblici incanti tenuti nel giorno di oggi per la vendita degli stabili pervenuti al Comune dal Capitolo Locatelli, ed esistenti in questa città e suo territorio, non che nel territorio del comune di Ripe, ebbe luogo l'aggiudicazione dei lotti indicati ai numeri 8, 11, 12, 13 e 14 dell'elenco descrittivo riportato nell'avviso di asta del 1° corrente, per il prezzo indicato per ciascuno di essi nell'altro elenco riportato qui appresso.

Il termine utile per offerire in ciascuno di essi lotti un aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto di aggiudicazione scadrà alle ore due pomeridiane del giorno di martedì 12 del p. v. mese di dicembre.

Le offerte dell'aumento suddetto devono essere accompagnate dalla fede del deposito eseguito presso la locale Cassa di risparmio in moneta corrente delle somme indicate per ciascun lotto nel seguente elenco, e devono essere presentate nell'uffizio della segreteria comunale.

Il tempo utile per la presentazione s'intenderà scaduto appena suonata dal pubblico orologio del palazzo municipale l'ora suddetta.

Elenco dei lotti.

Numero progressivo dei lotti del presente elenco, 1. — Numero progressivo dei lotti dell'elenco antecedente, 8. — Terreno situato nel comune di Ripe, a colonia di Clementini Eugenio, vocabolo Brugnetto, descritto in catasto nella mappa Ripe con i nn. 312 al 315 inclusivi, 316 subalterni 1 e 2, 317, 616, della superficie di tavole 201 52, pari ad ettari 20 15 20, estimo scudi 2539 51, pari a lire 13,616 59, confinante colla via pubblica brecciata, altra strada di terra, ed i terreni Domenichetti, Lavatori, Albani e Castracani, salvi ecc. Prezzo risultante dall'aggiudicazione lire 31,563 65 — Deposito per cauzione delle offerte di aumento lire 3155 37.

Id. 2. Id. 11. Parte del fabbricato urbano situato nell'interno di Senigallia, che è descritto nel vigente catasto col numero di mappa 405, in piazza Roma, ai civici numeri 4, 5, 6, 31 e 32 sulla via Corso, che ha per lati la piazza Roma, la via Corso, la casa Camerini e Bolognesi, Rossini e la scala in comune con Rossini, salvi ecc., e precisamente la parte di detto fabbricato composta del piano terreno formato di numero tre botteghe o vani in affitto a Padovani, Ardizzoni e Saccorotti, con un sotterraneo in affitto ad Ardizzoni, mappa 405 porzione, numeri civici 31 e 32 al Corso, e 4 e 5 piazza Roma — Prezzo risultante dall'aggiudicazione lire 7810 — Deposito per cauzione delle offerte d'aumento lire 779 02.

Id. 3. Id. 12. Altra parte di detto fabbricato, e precisamente il primo piano, abitato da Bolognesi, composto di vani 9, numero di mappa 405 porzione, e civico n. 6 porzione, sulla piazza Roma — Prezzo risultante dalla aggiudicazione lire 3270 — Deposito per cauzione delle offerte di aumento lire 325 30.

Id. 4. Id. 13. Altra parte di detto fabbricato, ossia il secondo piano e mezzanino abitato da Sbarbati, e composto di vani 14, numero di mappa 405 porzione, e civico numero 6 porzione, sulla piazza Roma — Prezzo risultante dall'aggiudicazione lire 3752 20 — Deposito per cauzione delle offerte d'aumento lire 373 72.

Id. 5. Id. 14. Altra parte di detto fabbricato, ossia il terzo piano con soffitta, abitato dalle sorelle Marziani, composto di vani numero 9, numero di mappa 405 porzione, e civico n. 6 porzione, sulla piazza Roma — Prezzo risultante dall'aggiudicazione lire 2135 60 — Deposito per cauzione delle offerte d'aumento lire 212 56.

Dalla Residenza comunale, 22 novembre 1882.

6588 *Il Sindaco*: L. MONTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita num. 78 nel comune di Roma, via della Chiesa Nuova, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 2125 04, cioè: nel 1879 lire 1956, nel 1880 lire 2160 76, nel 1881 lire 2258 37.

A tale effetto nel giorno 13 del mese di dicembre anno 1882, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 212 50, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 25 novembre 1882.

6579 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

N. 360.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 13 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla illuminazione dei fari della provincia di Cagliari pel quadriennio 1883-1884-1885-1886, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 23,242 93.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 settembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, e nel decimo della complessiva somma contrattuale quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 18 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 novembre 1882.

6594 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

Avviso d'Asta.

Ottenuta nell'interesse del servizio l'autorizzazione di procedere a termini abbreviati all'asta pubblica per l'appalto dei lavori di ripristino e ristauro del ponte ligneo sul Piave, fra Covolo e Vidor, danneggiato dalle ultime piene, verrà l'asta stessa tenuta dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, col metodo delle offerte segrete nel giorno di sabato 2 dicembre p. v., alle ore 11 ant., nell'ufficio della Deputazione provinciale.

L'appalto seguirà in base al progetto dell'ufficio tecnico provinciale col dato d'asta di lire 50,838 92.

Le offerte sigillate dovranno portare un ribasso percentuale, e contenere un certificato sull'idoneità dell'aspirante, ed un deposito di lire 800 in danaro od in rendita dello Stato al tasso ufficiale.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente che avrà però superato od almeno raggiunto il limite stabilito nella scheda della stazione appaltante.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo di aggiudicazione, è fissato a cinque giorni successivi, scadenti il 6 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane.

Entro otto giorni dalla delibera definitiva, dovrà l'appaltatore venire alla stipulazione del contratto, e presentare una cauzione di lire 5000 in danaro od in rendita dello Stato valutabile al tasso ufficiale.

Tutte le spese e tasse relative all'asta ed al contratto staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Il capitolato d'oneri, cui è soggetto l'appalto, il ristretto di perizia, i tipi sono visibili presso la segreteria provinciale durante l'orario d'ufficio.

Treviso, 22 novembre 1882.

6576 *Il Prefetto Presidente* C. PALLOTTA.

AVVISO.

Il Presidente della Congregazione di carità di Prossedi

Notifica

Che il giorno 9 del venturo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, seguirà nella segreteria comunale il secondo esperimento d'asta per l'affitto novennale dei beni tutti spettanti ai Luoghi pii.

L'incanto avrà luogo per estinzione di candele, con offerte in aumento sulla somma di lire 2351, più ettolitri 10 e litri 12 di grano, non che litri 59 di olio, a forma del primo avviso d'asta.

Gli attendenti dovranno depositare lire 250 per le spese e tasse.

Il termine di vigesima scade il giorno 24 venturo dicembre, alle ore 12 meridiane.

Prossedi, li 22 novembre 1882.

6556 *Il Presidente:* E. PASSERI.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Ronciglione per Capranica, appaltata al sig. Sala Luigi;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *Z* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura od al signor sindaco di Ronciglione entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 19 novembre 1882.

6539 IL SOTTOPREFETTO.

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 dicembre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 270, nel comune di Piacenza, con l'aggio medio annuale di lire 3556 38.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3030, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del due e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 17 novembre 1882.

6474 *Il Reggente:* BIANCHI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 13 al 19 novembre 1882. 6562

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi	287	65,572 70	257	68,991 95
Cassa Centrale { Depositi	34	116,591 33	39	118,195 38
	321	182,164 03	296	187,187 33
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	272	41,397 77	49	15,626 12
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		1,000 »

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Deposito Allevamento Cavalli di Grosseto

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 11 dicembre 1882, alle ore 12 meridiane, si procederà, nell'ufficio di Direzione del Deposito suddetto, posto in Grosseto, in via Manin, al numero 2, piano 1°, avanti il signor presidente del Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti (o dei generi)	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Importo totale della provvista	Somma per cauzione
1	Fieno	Quintale	1500	12 »	1	18,000 »	1800 »
2	Fieno	Id.	1500	12 »	1	18,000 »	1800 »

Termini per le consegne. — Nel termine di 40 giorni dalla data della approvazione del contratto.

Il fieno deve essere di primo taglio, maggese, composto per la maggior parte di gramignacee, rosacee, ecc., di color verde, di buon odore, che indichi essere falciato in tempo opportuno e ben conservato, scevro di piante nocive e palustri e di sostanze terrose.

Le condizioni di appalto sono visibili presso l'ufficio del Deposito allevamento cavalli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare le loro offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli offerenti dovranno nelle loro offerte indicare il lotto preciso pel quale intendono far partito.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Grosseto, o nella Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, al quale dovranno essere presentate le offerte di ribasso, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle ore 4 di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, e che contengono riserve e condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Grosseto, 22 novembre 1882.

6513 *Il Segretario del Consiglio*: G. LATTES.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle carceri, si dovrà procedere, nel dì 14 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto diviso in tre lotti

Della provvista di canapa grezza e filata per le manifatture del Bagno di Procida.

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi.

3. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenuti nei capitoli generali ed in quelli speciali approvati addì 1° maggio 1881 dal Ministero dell'Interno, e che possono leggersi nell'ufficio della Prefettura in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

4. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo determinato per ogni lotto nel quadro suindicato.

5. Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni cento sul montare complessivo di ogni lotto.

6. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e presentare la quietanza della Tesoreria comprovante il deposito di una somma in contanti o in biglietti aventi corso legale, equivalente al 8 per cento dell'importare del lotto e dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

7. Le dichiarazioni di aver licitato per altri saranno accettate nei tre giorni dopo l'incanto.

8. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto e non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'articolo 7 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

9. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio nel luogo ove dovrà effettuare la provvista.

10. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, nonchè la tassa di registro ed i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

11. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, che decorreranno dalla data dell'avviso del seguito deliberamento.

12. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

N. progress. dei lotti	MATERIE		QUANTITÀ approssimativa di ogni materia da provvedersi	PREZZO d'asta per ogni materia	AMMONTARE della fornitura per ogni materia	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Canapa grezza ferrarese	1ª	Chil. 10000	1 10	11,000	17,000
		2ª	» 3000	1 »	3,000	
	Canapa grezza di qualunque provincia del Regno	1ª	» 3000	1 »	3,000	
2	Filato canapa grezza	N. 25I	» 800	3 30	990	51,970
		» 20I	» 1800	2 80	5,040	
		» 18I	» 1100	2 60	2,860	
		» 16I	» 500	2 40	1,200	
		» 14I	» 10000	2 20	22,000	
		» 14II	» 8000	2 »	16,000	
		» 12II	» 600	1 80	1,080	
		» 6II	» 2000	1 40	2,800	
3	Filato di lino mezzo bianco	N. 60I	» 100	6 50	650	16,420
		» 50I	» 50	5 50	275	
		» 40I	» 200	4 55	910	
		» 35I	» 200	4 25	850	
		» 30I	» 100	3 90	390	
		» 25I	» 1200	3 65	4,380	
		» 25II	» 1000	3 35	3,350	
	Detto grezzo	N. 35I	» 50	3 40	170	
		» 30I	» 100	3 25	325	
		» 25I	» 1800	2 85	5,130	
					Totale L.	85,390

Napoli, 27 novembre 1882.

6578 *Il Segretario delegato ai contratti*: P. GALATRO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. Eredi Botta.